



TEAM PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE



La Trasformazione Digitale nel Paese, lo stato dell'arte. Intervista a tre

Servizi pubblici digitali per tutti

Palermo, 30 ottobre 2019

Luca Attias - Commissario straordinario per l'attuazione
dell'Agenda digitale

Giuseppe Virgone - Amministratore Unico di PagoPA S.p.A.

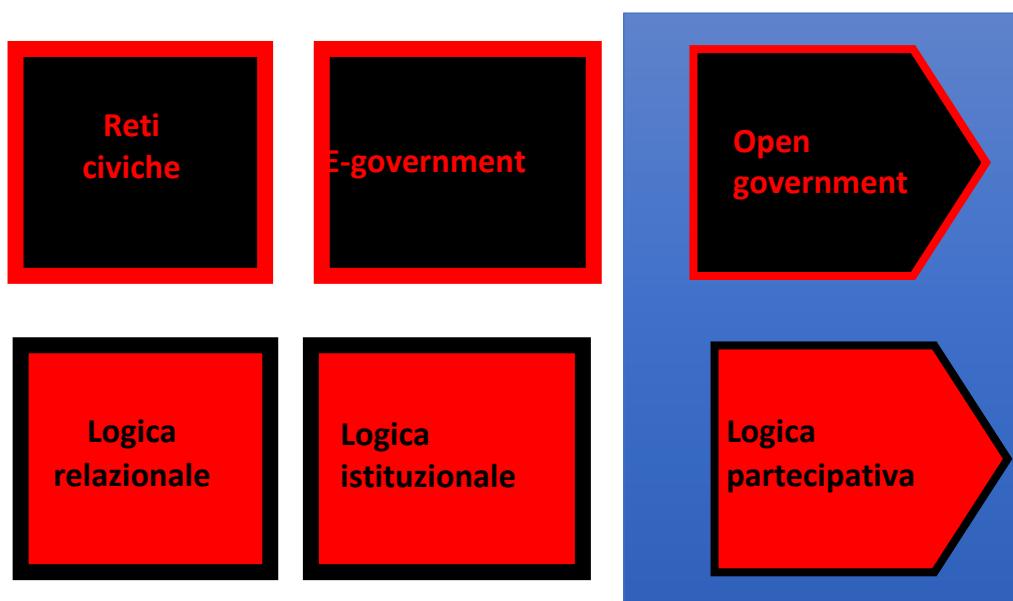
Gianni Dominici - Direttore
Generale FPA



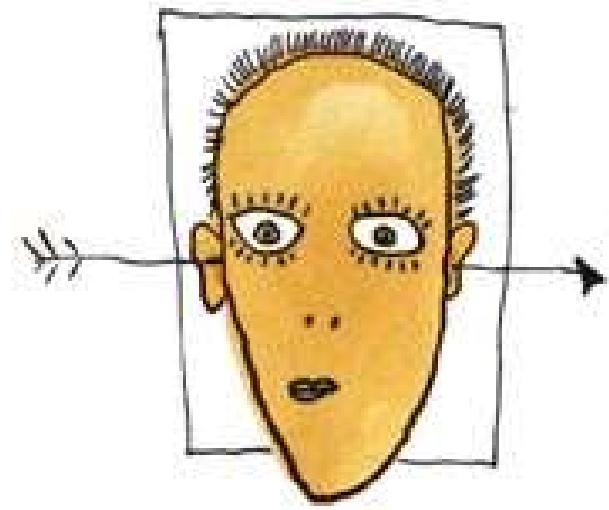
Le difficoltà del cambiamento nella PA

Servizi pubblici digitali per tutti
Palermo, 30 ottobre 2019

Gianni Dominici - Direttore Generale FPA



?





QUALE PA ABBIAMO



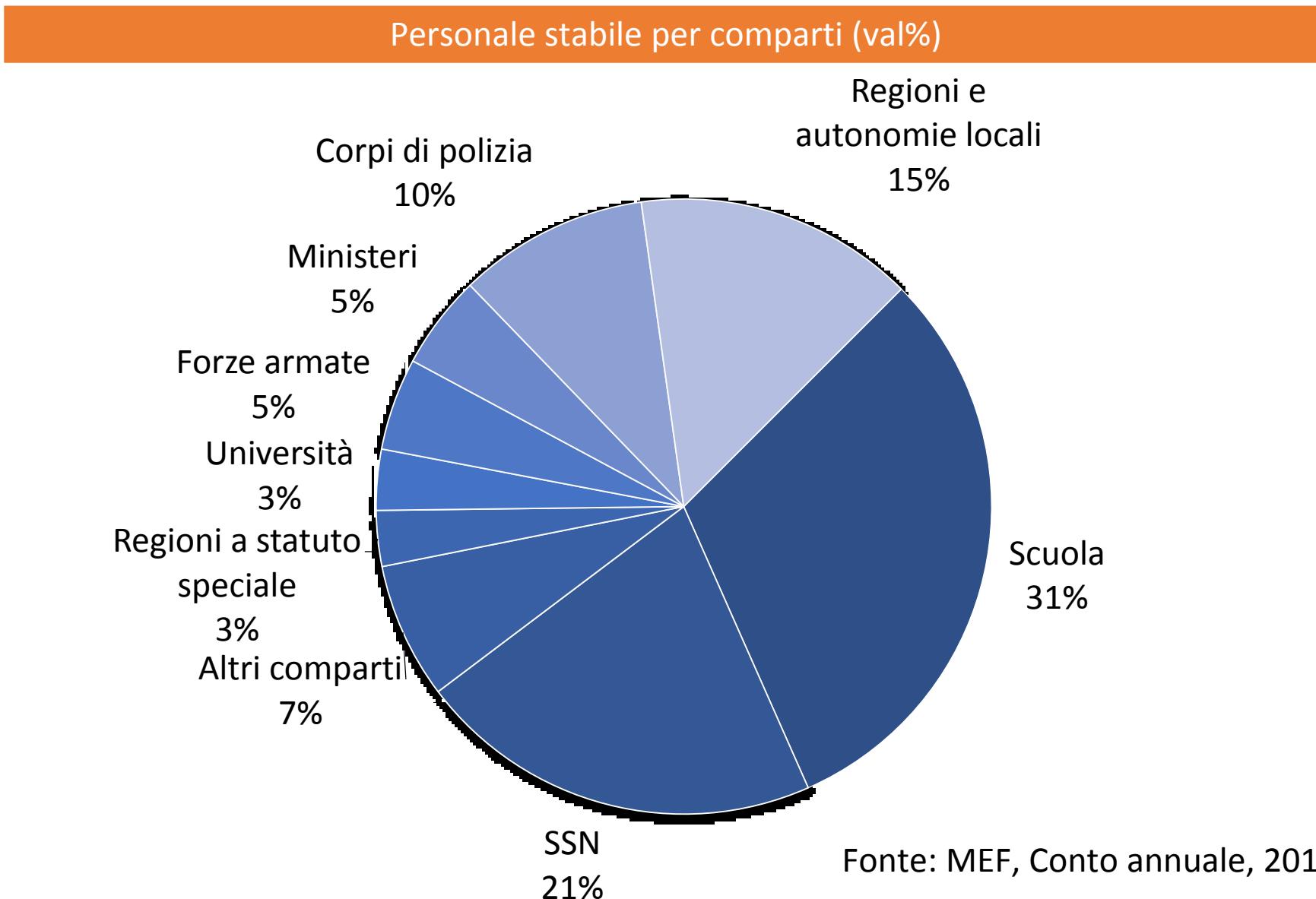
Sono troppi? E costano troppo?

Il personale stabile è diminuito nel 2015 rispetto al 2007
del 5%

	Occupati PA in milioni	Occupati/ tot. Residenti (%)	Occupati / tot. Occupati (%)	Spesa redditi PA/PIL (%)	Spesa redditi (miliardi di euro)
Italia	3,3	5,5	14	10,4	228,6
Germania	4,6	5,7	11	13,4	161,4
Regno Unito	5,1	7,9	17	10,0	240,1
Spagna	2,9	6,4	16	11,2	122,36

Fonte: MEF, Conto annuale, 2015

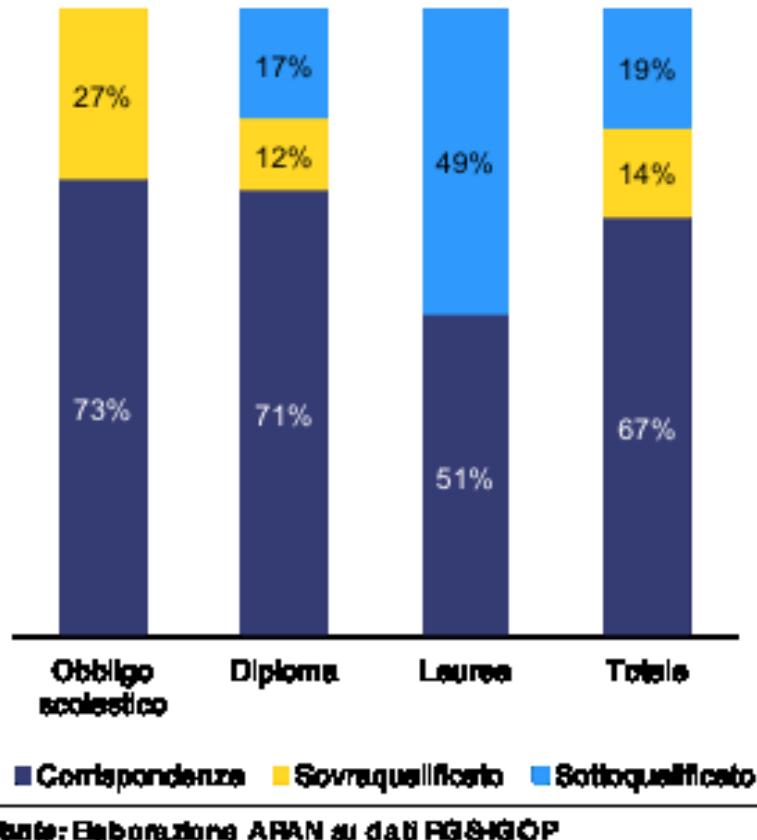
Dove sono?



Chi sono?

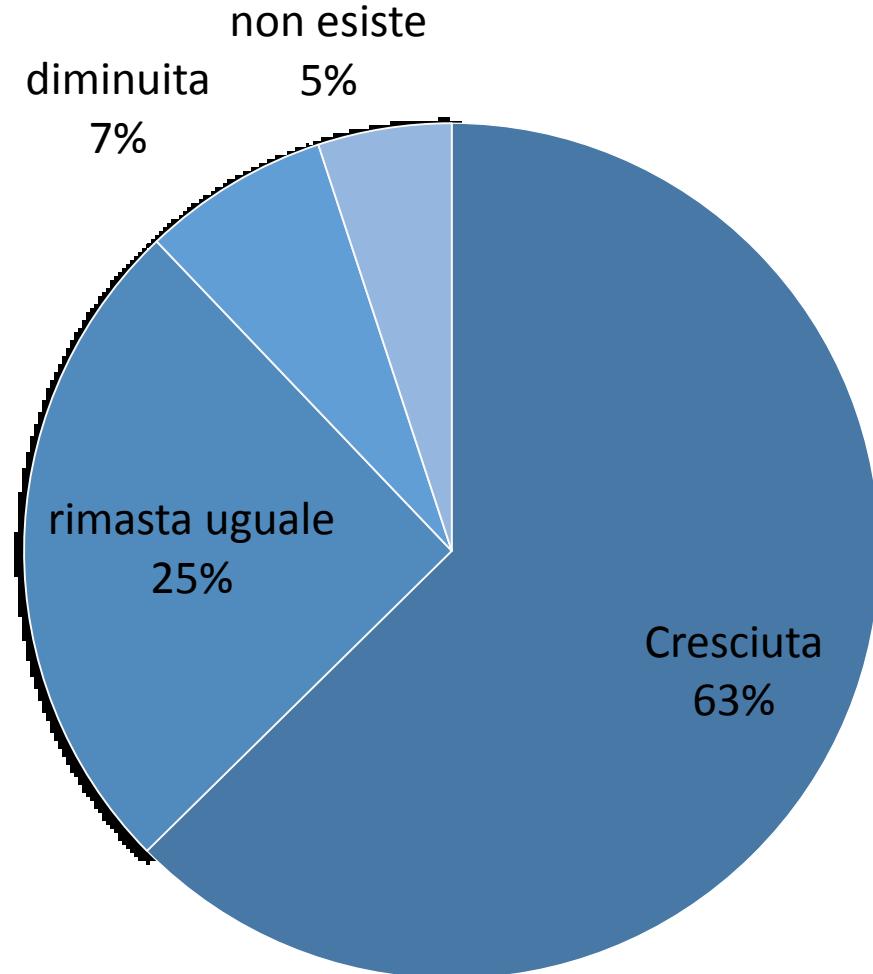
Hanno un'età media di 50,3 anni
Gli under 35 sono il 6,9%
Il 56,2% sono donne
Il 59,4% ha fatto la scuola dell'obbligo o preso la licenza media
Nel 33% delle posizioni esiste un disallineamento tra domanda e offerta di competenze (ARAN)
Hanno seguito in media 0,8 giorni di formazione nel 2015

Grafico 3.2.2. Correspondenza con il titolo di studio: distribuzione del personale in funzione del livello di competenze richiesto, 2015



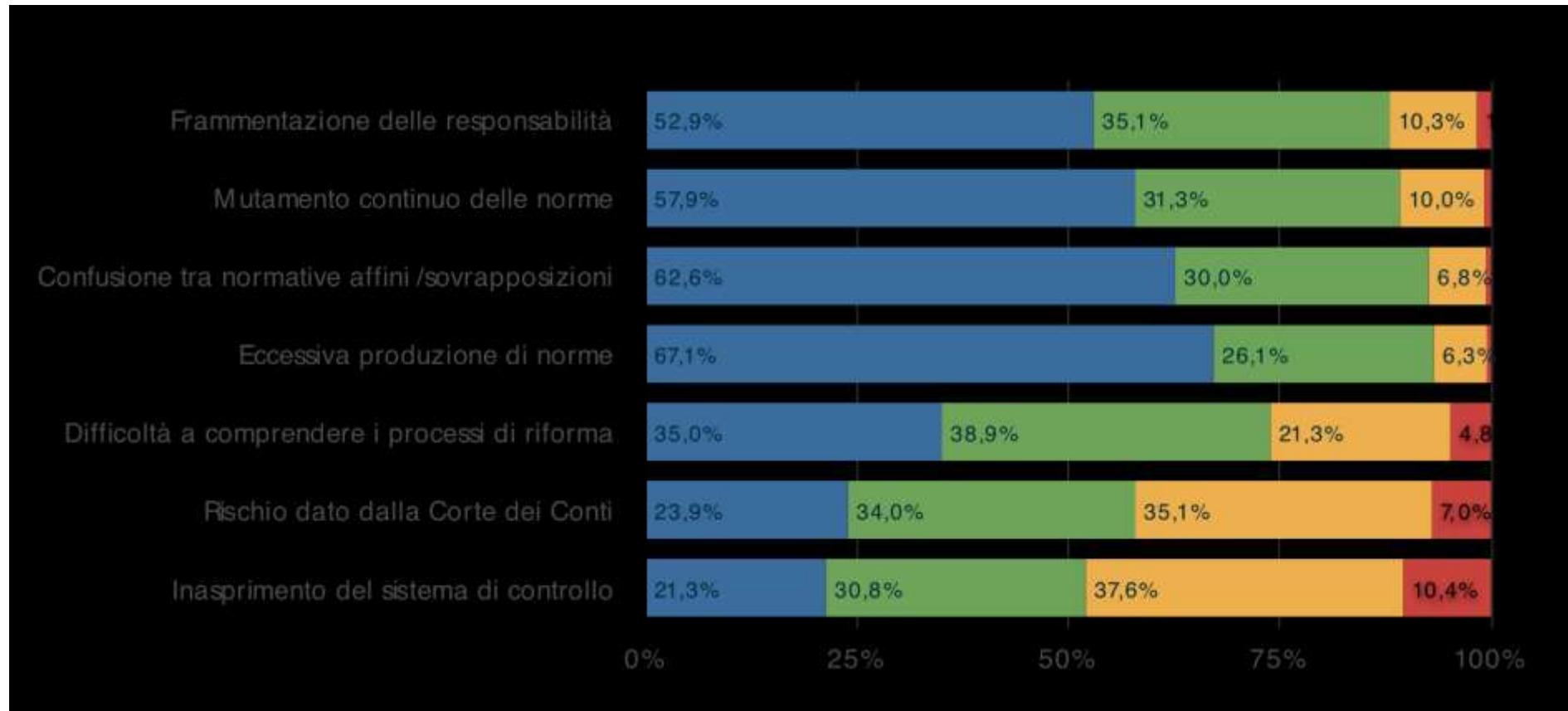
Cosa dicono della burocrazia “difensiva”

La burocrazia difensiva, negli ultimi 5 anni è:



Fonte: FPA, Burocrazia difensiva, 2017

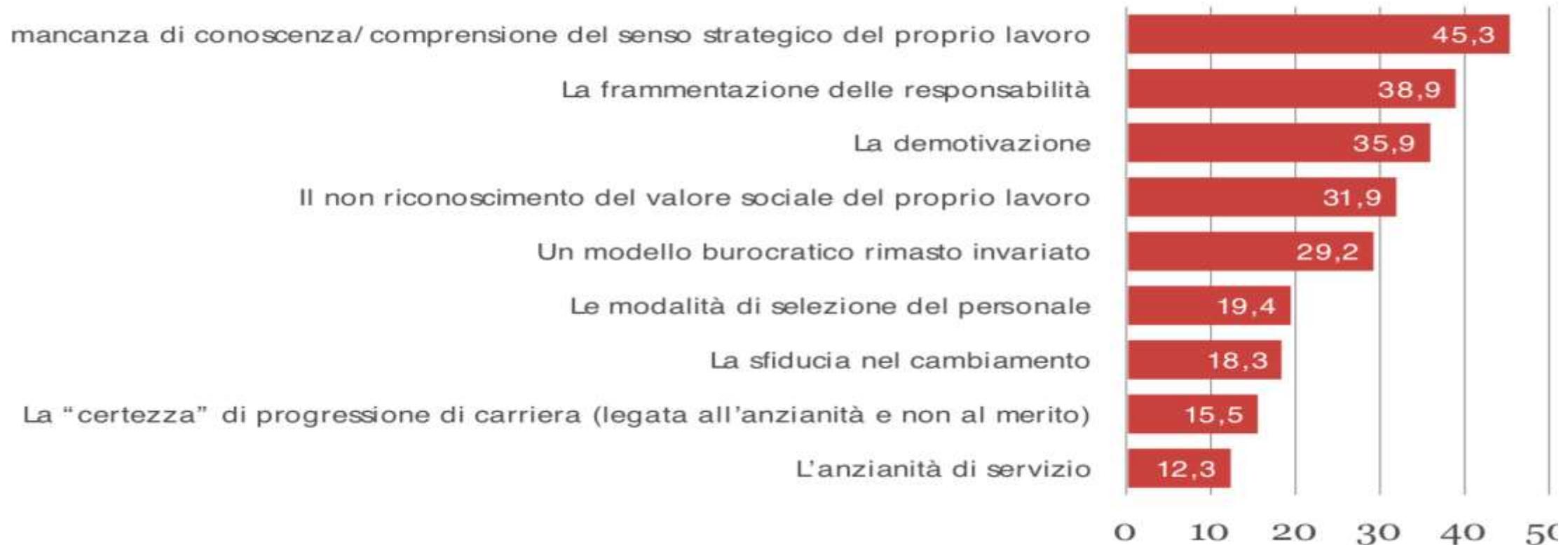
Da dove pensano che nasca



Fonte: FPA, Burocrazia difensiva, 2017

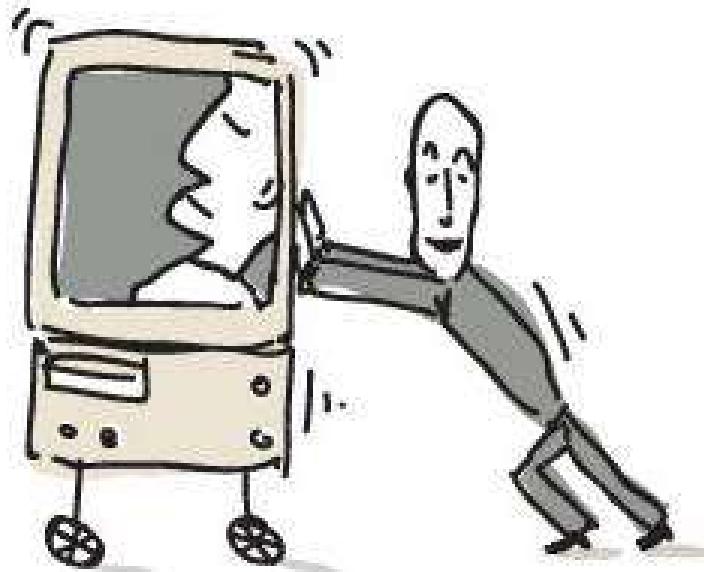
Cosa pensano del proprio “lavoro in difesa”

f. 3 - Cos'è secondo te che porta atteggiamenti di "burocrazia difensiva" tra gli impiegati?

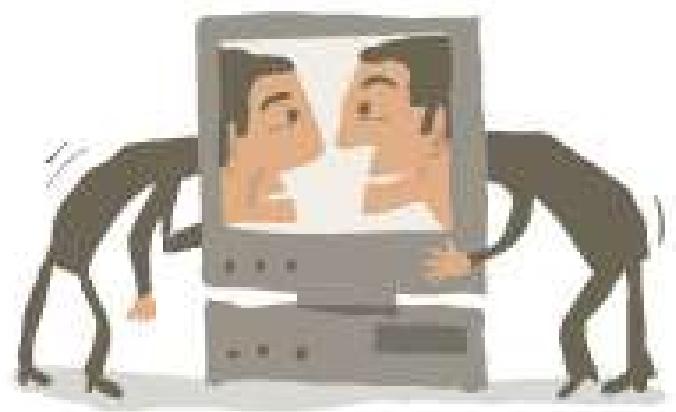


Fonte: FPA, Burocrazia difensiva, 2017

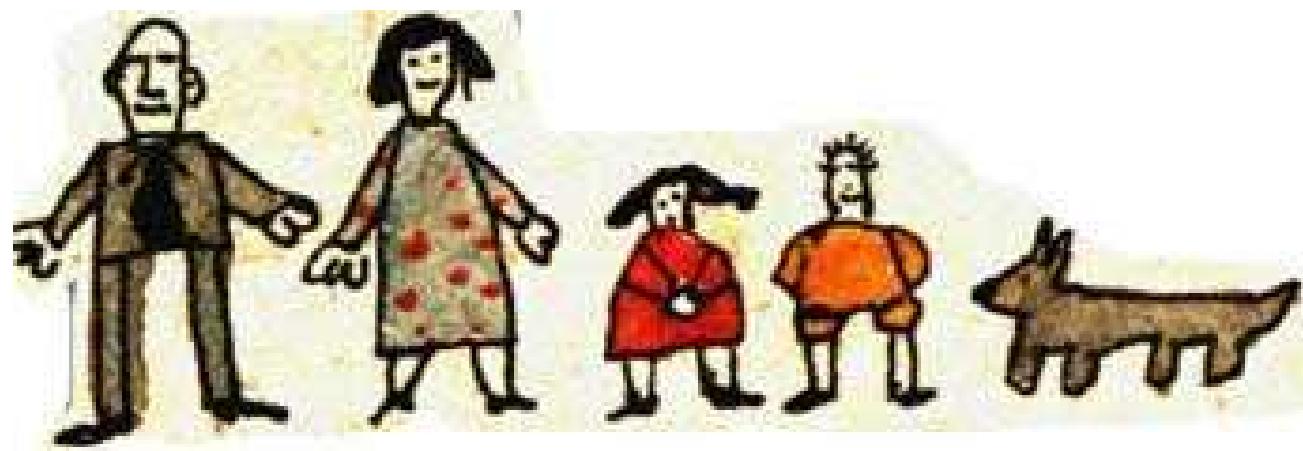
Quindi?



Un **grosso** rischio



L'autoreferenzialità





TEAM PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE



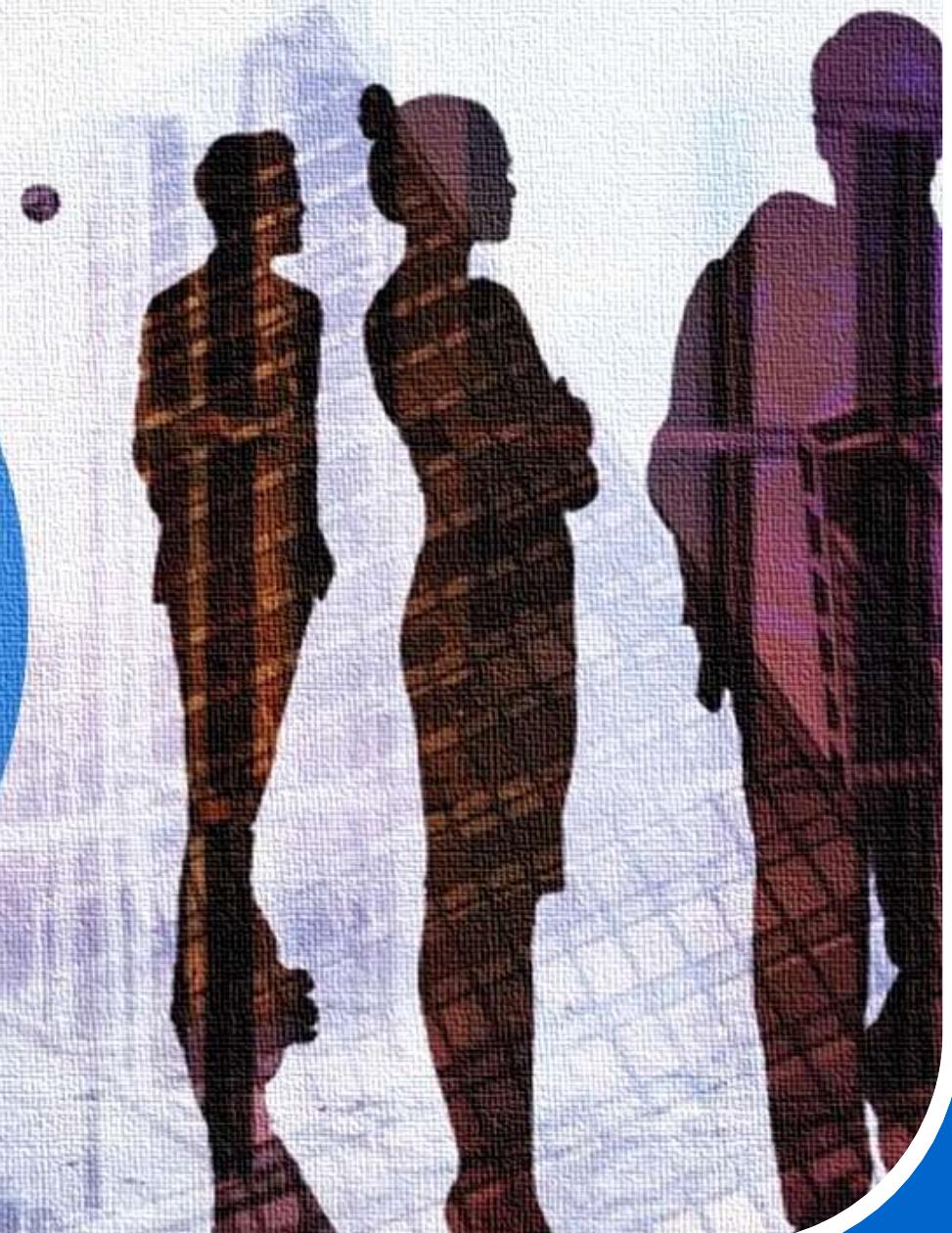
Cittadini ai tempi del digitale (nativi digitali, ma digitalmente inconsapevoli)

Servizi pubblici digitali per tutti
Palermo, 30 ottobre 2019

Luca Attias - Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale

«Per creare cittadini maturi al tempo del digitale, che è innanzitutto apertura, confronto, creatività, condivisione, è necessario sviluppare competenze comportamentali, abilità cognitive e sensibilità che rendano ogni singola persona capace di ragionare e riflettere in modo critico sulla propria esperienza, di imparare a relazionarsi in modo aperto e costruttivo con il resto della società, di affrontare in modo produttivo e consapevole il processo continuo di apprendimento e arricchimento personale»

(Alfonso Fuggetta, «Cittadini ai tempi di Internet»)





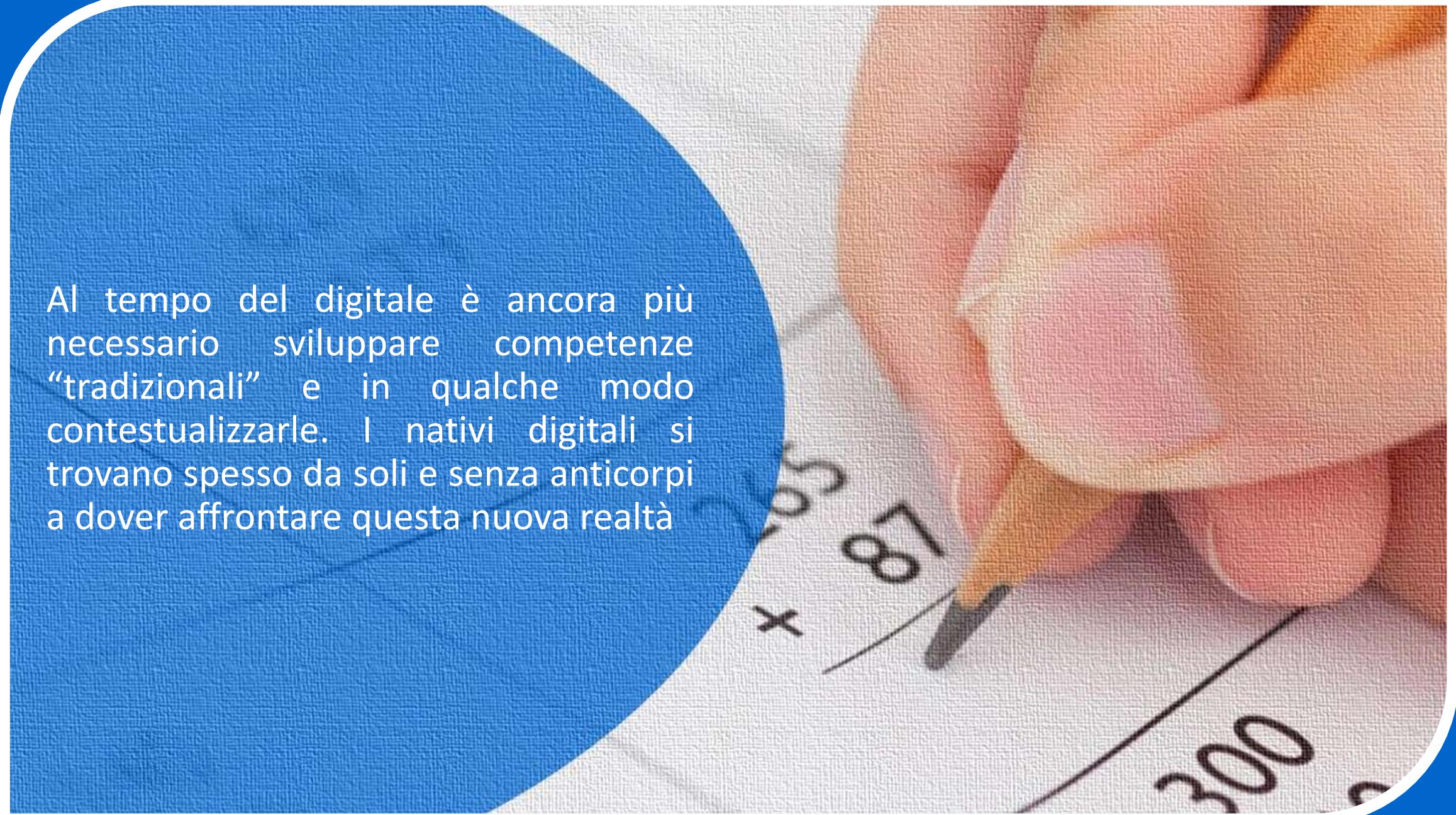
La competenza digitale è una delle otto competenze individuate nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio: «Le competenze chiave per l'apprendimento permanente» del 2006. Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Le otto competenze chiave
(raccomandazione del 2006):

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione in lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico;
- 4. Competenza digitale;**
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Senso di iniziativa e di imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturali.

Le otto competenze chiave
(raccomandazione del 2018):

1. Competenza alfabetica funzionale;
2. Competenza multilinguistica;
3. Competenza in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM);
- 4. Competenza digitale;**
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
6. Competenza in materia di cittadinanza;
7. Competenza imprenditoriale;
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.



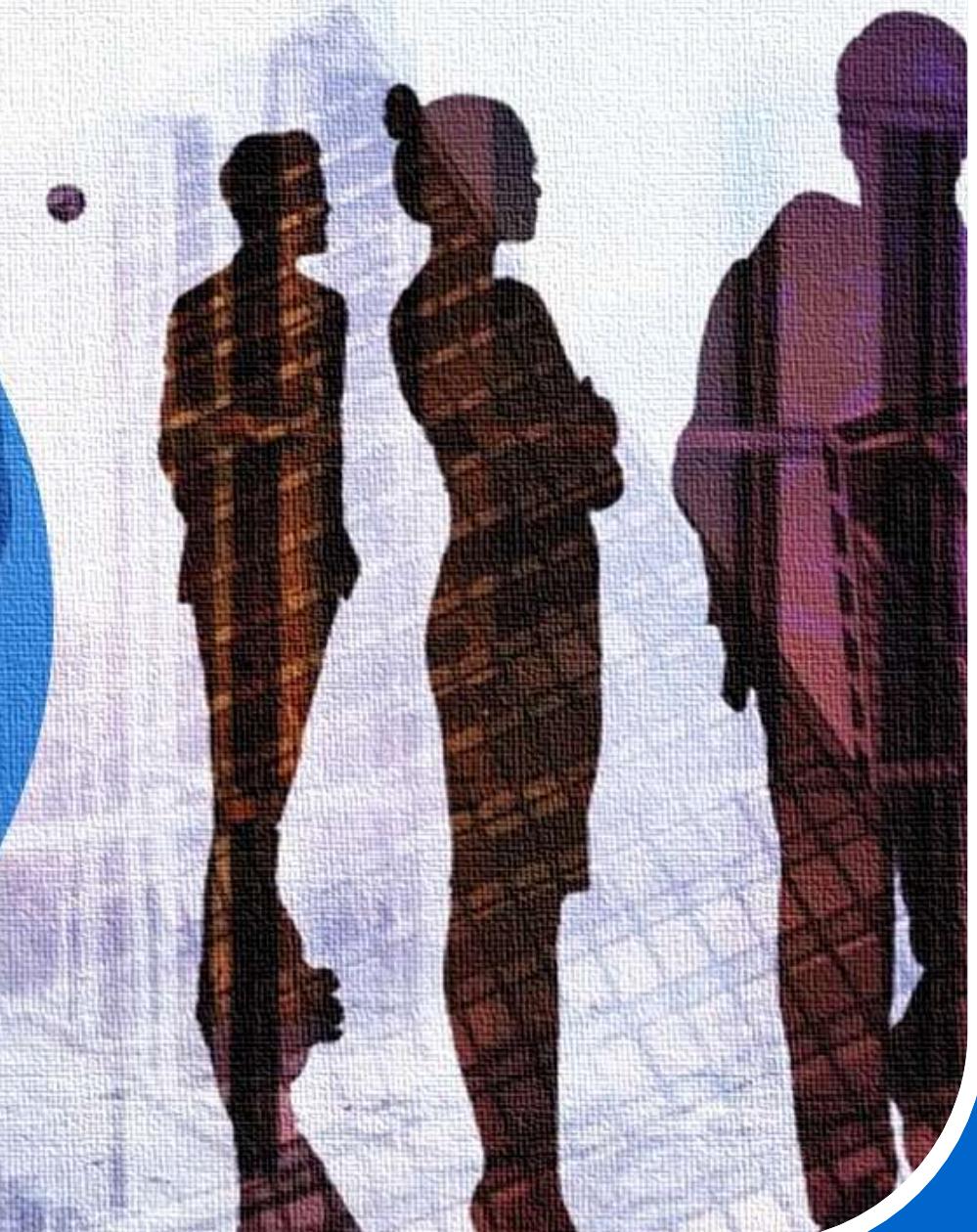
Al tempo del digitale è ancora più necessario sviluppare competenze “tradizionali” e in qualche modo contestualizzarle. I nativi digitali si trovano spesso da soli e senza anticorpi a dover affrontare questa nuova realtà

Una realtà molto più complessa della televisione "baby sitter" degli anni Settanta, Ottanta e Novanta dello scorso secolo. Se non fortificheremo sufficientemente i nostri giovani, rischiamo di trasformare questa loro opportunità in un baratro



«I digital immigrants (o non nativi digitali) hanno grandi responsabilità in quanto devono da un lato saper accogliere le novità, la freschezza, la sana e travolgente ingenuità dei nativi e, dall'altro, aiutarli a sviluppare quella maturità che va ben oltre una superficiale facilità d'uso degli strumenti di Internet»

(Alfonso Fuggetta, «Cittadini ai tempi di Internet»)





Il digitale non è un optional, ma non è neppure una competenza che si sostituisce alle altre competenze di base. Semplicemente si aggiunge, e un po' le condiziona con la sua pervasività. Se non esistesse il digitale, per la Ue, le competenze chiave sarebbero 7, anziché 8. Facciamo in modo che l'ottava non infici le altre (per esempio, la 5 “Competenza personale, sociale e imparare a imparare”), ma anzi le esalti

La fuga dei cervelli e le 8 competenze chiave.

Se non fossimo best practice nell'insegnamento di alcune delle competenze chiave, e in alcuni casi anche nell'insegnamento della competenza digitale, il successo dei cervelli italiani all'estero non sarebbe una realtà. Non dobbiamo perdere questa nostra straordinaria peculiarità



Analisi scenario attuale

Doppietta italiana ai mondiali di robotica della Nasa:
licei di Vercelli e Livorno ai primi due posti
di Pierangelo Soldavini, 01 febbraio 2019

Arriva direttamente dalla Stazione spaziale internazionale un riconoscimento al sistema scolastico italiano in ambito tecnologico. I ragazzi di due licei italiani, da Vercelli e da Livorno, si sono piazzati ai primi due posti di Zero Robotics, la competizione a livello mondiale organizzata dalla Nasa insieme al Mit. La finale si è svolta questa settimana, incentrata sulla programmazione e sulla gestione di minisatelliti-robot a bordo della stazione orbitante, comandati a distanza.

La scuola digitale italiana





Da numerosi anni vengono formulati proclami fenomenali; dalle tre «I» di Silvio Berlusconi nel 2001, fino alla «Buona Scuola» di Matteo Renzi. Tutte iniziative sensate e in buona fede, corredate di documenti che, almeno sulla carta, avrebbero dovuto condurre l'Italia un passo avanti a tutti gli altri Paesi

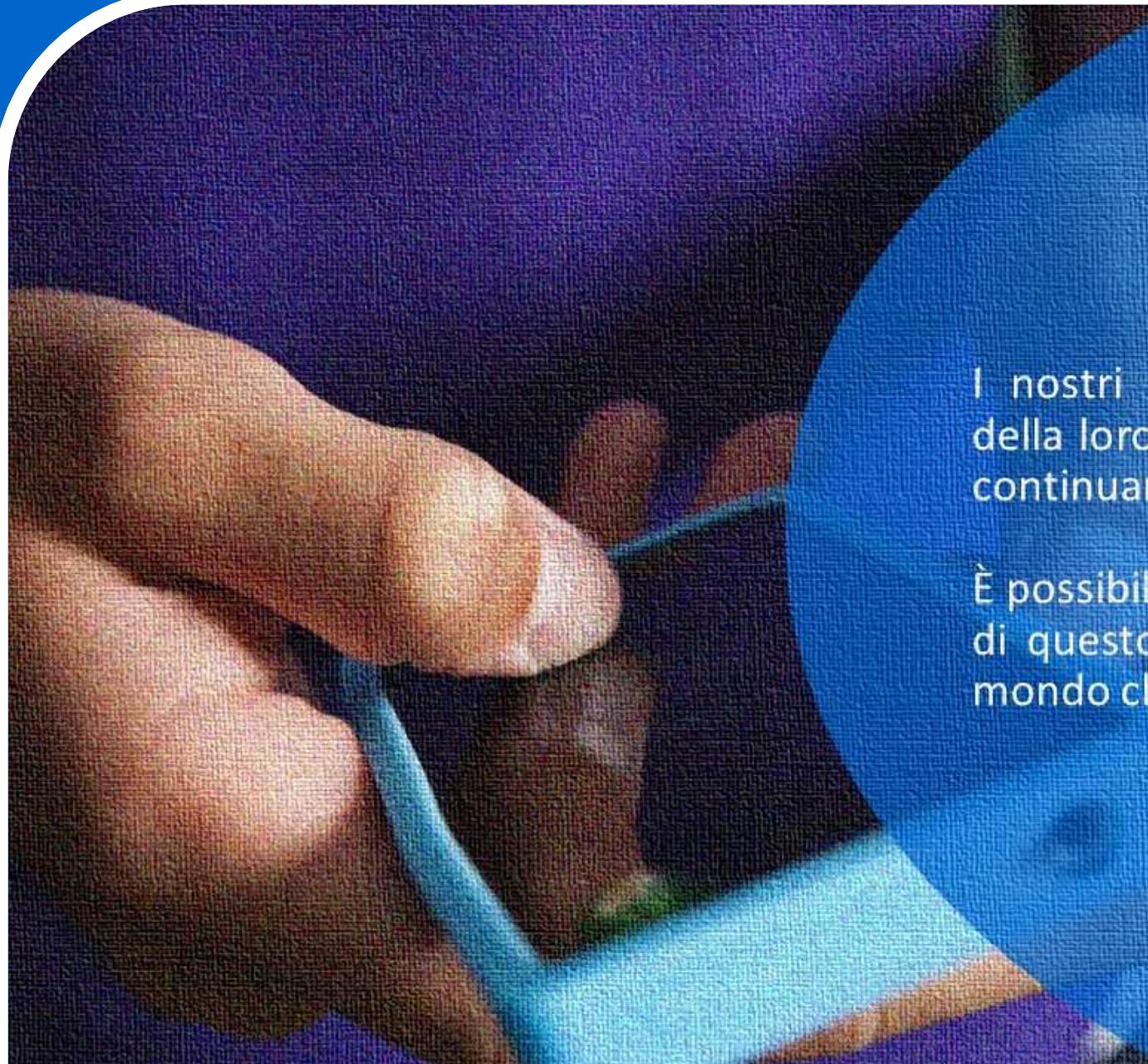


MIND

Esiste poi la realtà; come al solito molto eterogenea. Quella italiana è una situazione di arretratezza complessiva, sia infrastrutturale, che, soprattutto, professionale, in cui le best practice sono rare e circoscritte a poche realtà regionali



Non ci si improvvisa insegnanti di competenze digitali, né nella scuola primaria, né in quella secondaria di primo e secondo grado. Sono necessari professionisti del settore, che posseggano abilità e conoscenze diversificate a seconda delle diverse fasce di età dei bambini e dei ragazzi

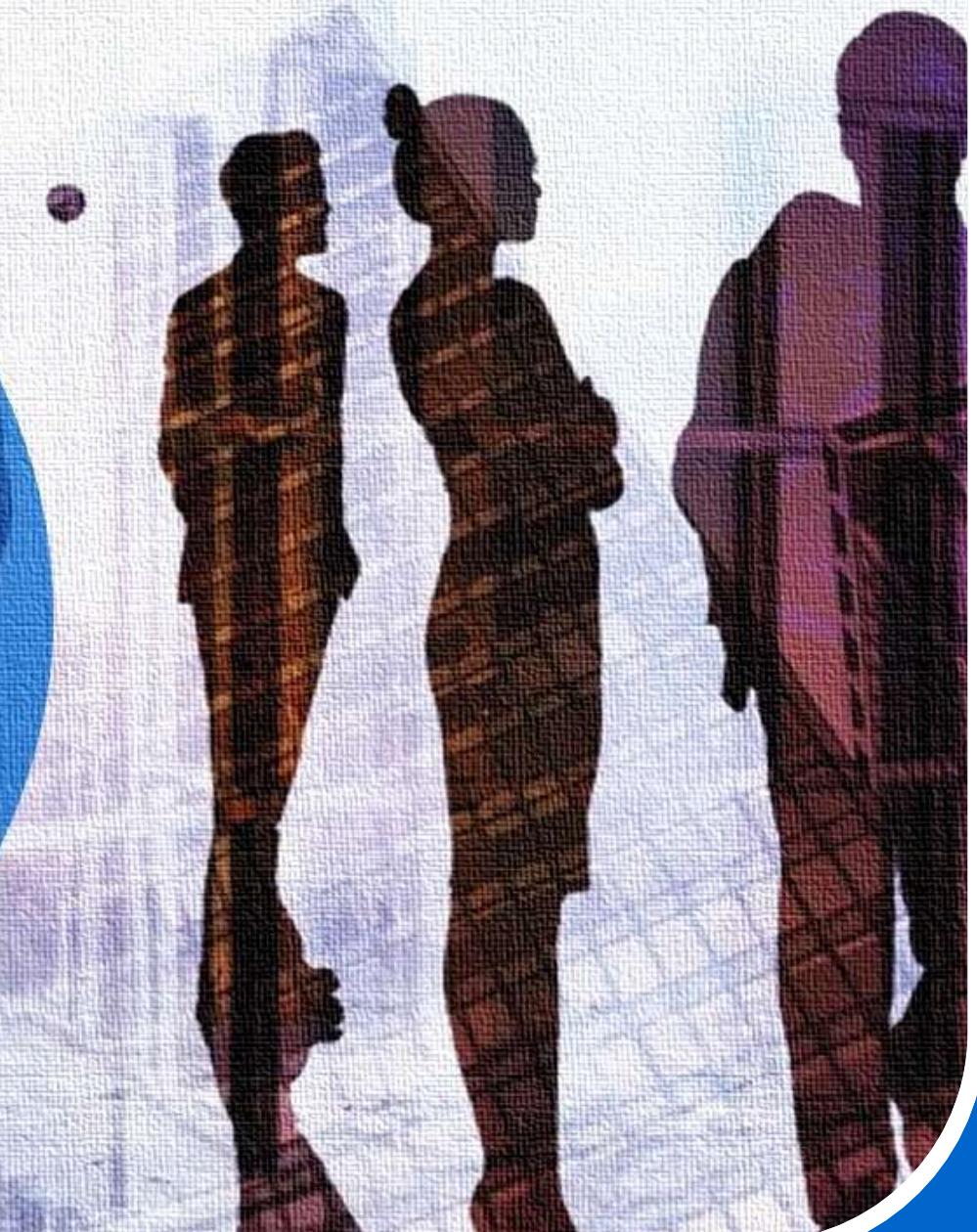


I nostri ragazzi passano la maggior parte della loro vita connessi alla Rete. È possibile continuare a fare finta di nulla?

È possibile che la scuola non debba occuparsi di questo ed aiutarli ad affrontare il nuovo mondo che li attende?

«L'informatica e il digitale non possono e devono essere "solo" una materia di studio, ma devono essere utilizzati per ripensare e ridefinire la struttura stessa del processo educativo»

(Alfonso Fuggetta, «Cittadini ai tempi di Internet»)





TEAM PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE



La Trasformazione Digitale della Pubblica Amministrazione

Servizi pubblici digitali per tutti
Palermo, 30 ottobre 2019

Luca Attias - Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale
Giuseppe Virgone - Amministratore Unico di PagoPA S.p.A.

Tutte le «C» del Commissario



Tutte le «C» del Commissario



Tutte le «C» del Commissario

*Consapevolezza
Cultura
Contaminazione
Competenze
Comunicazione
Continuità
Collaborazione*

*Contestualizzazione
Comprensibilità
Conoscenza
Condivisione
Cittadino
Competitività
Corte dei conti
 $C=299.792.458 \text{ m/s}$*

*Comunione
Crescita
Capacità
Creatività
Confronto
Chiarezza
Confindustria Digitale*



Analisi scenario attuale

Digital skills: la maturità digitale e le competenze a prova di futuro
di Giulio Xhaët, 19 settembre 2017

In molti settori, le professioni ad oggi più richieste dal mercato fino a dieci anni fa non esistevano ancora. La maggior parte dei bambini che oggi stanno affrontando le scuole elementari, un domani avranno un lavoro che attualmente non esiste.

I manager devono vincere la propria resistenza al cambiamento, devono cioè acquisire una cultura che gli permetta di comprendere in profondità le logiche delle nuove tecnologie. Una cultura evoluta, che possiamo definire maturità digitale.

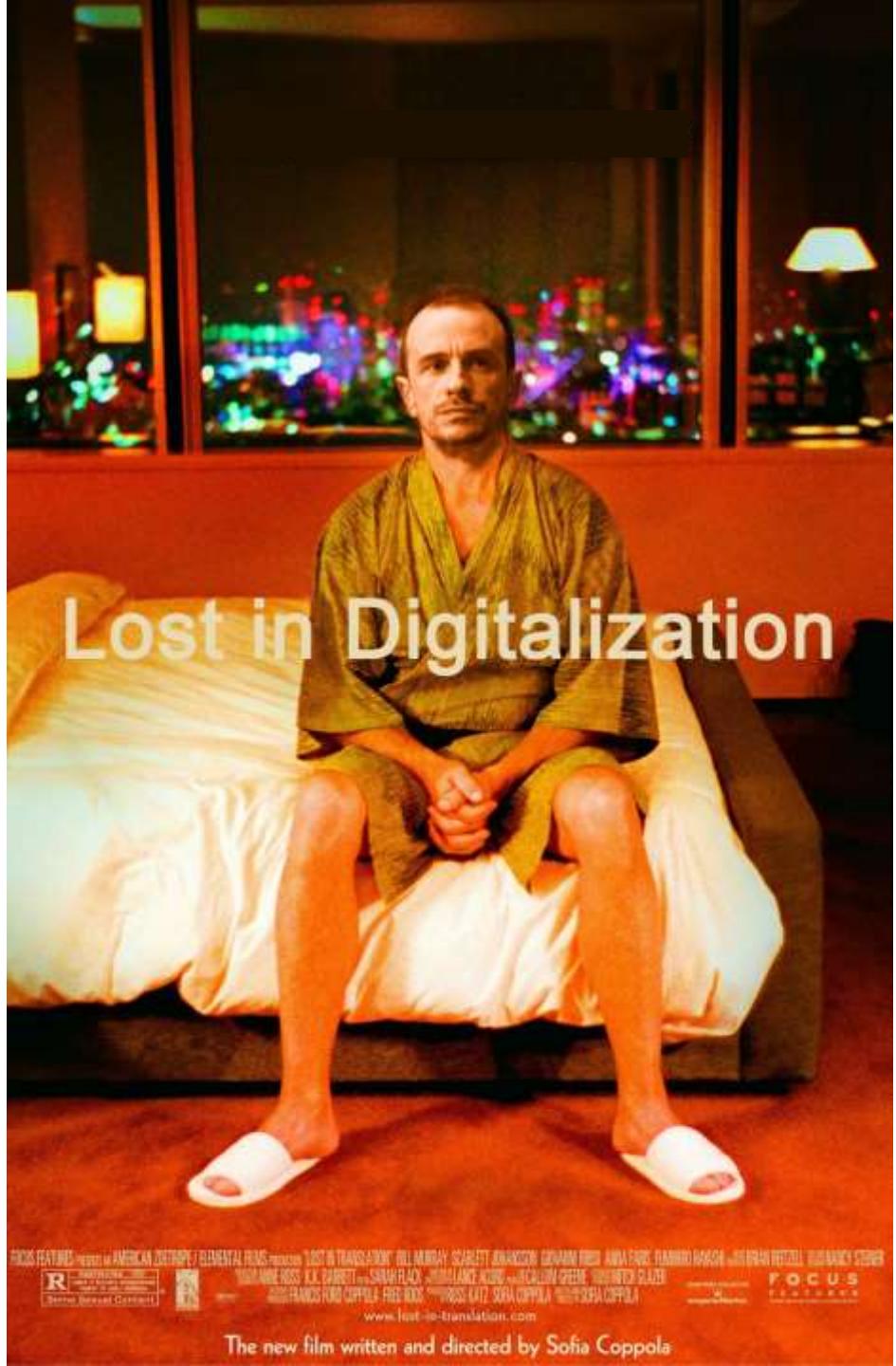
Analisi scenario attuale

Competenze, emergenza nazionale: ecco la strategia suggerita dall'Ocse
di Nello Iacono, 13 ottobre 2017

Il rapporto Ocse sulle competenze in Italia descrive una spirale negativa che porta sempre più alla penalizzazione dei talenti e delle competenze. Il nostro Paese incontra maggiori difficoltà rispetto agli altri nell'adottare una cultura delle competenze prospera e dinamica.

Il rapporto Ocse sottolinea come l'Italia «sia oggi incagliata in un “equilibrio di basse competenze” in cui la scarsa offerta di competenze è accompagnata da una scarsa domanda di competenze da parte delle imprese».

Le scarse competenze dei manager portano a una bassa valorizzazione delle competenze dei lavoratori, per cui si registra anche una situazione di loro sovra-qualificazione rispetto ai lavori svolti, con forte spinta di fuga all'estero.



L'Italia e la digitalizzazione:
un rapporto difficile

Analisi scenario attuale

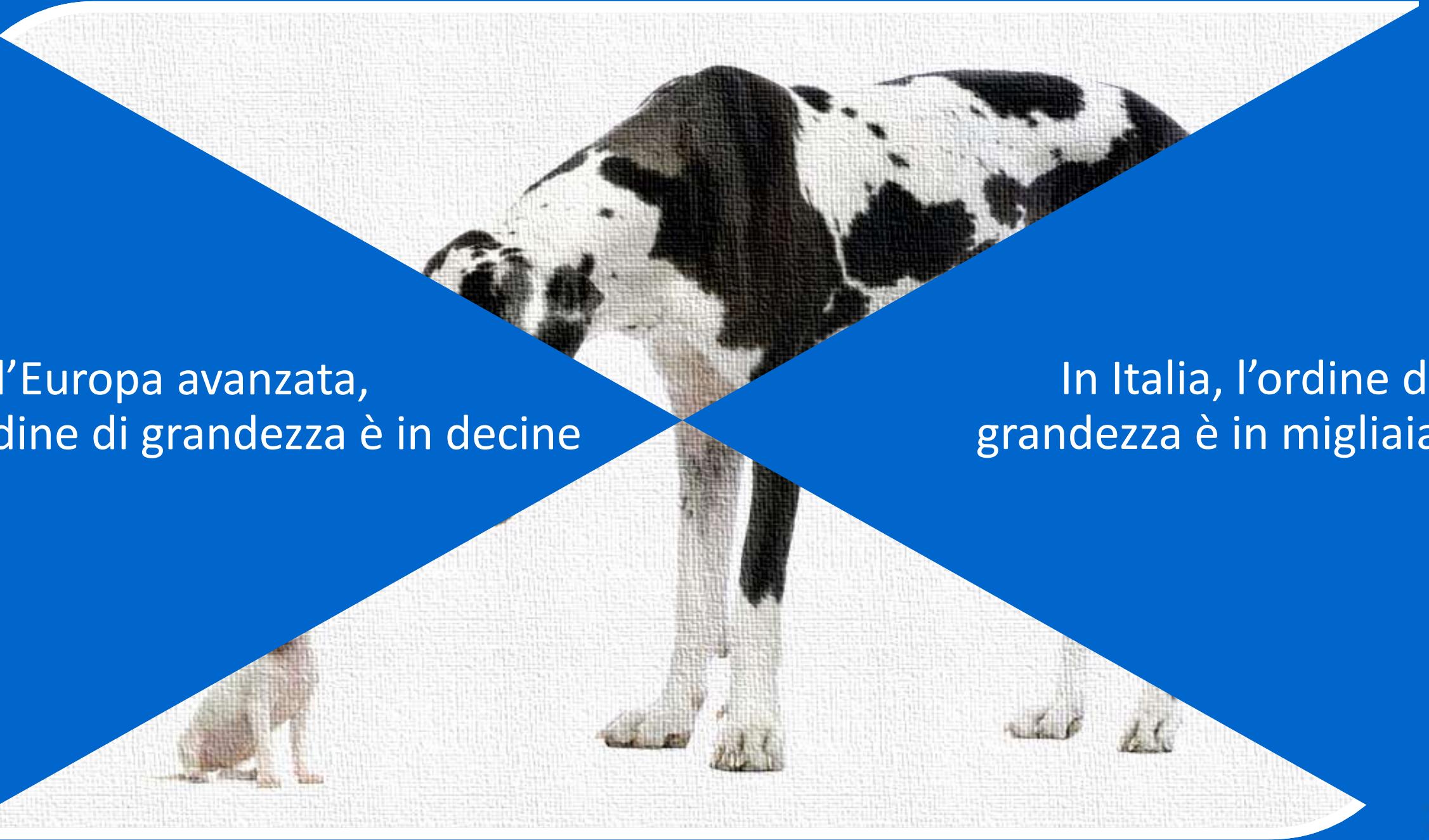
Diego Piacentini: «Cancelliamo gli alibi per non fare le cose»
di Chiara Severgnini, 20 aprile 2018

Per il Financial Times il lavoro del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale è il «più difficile d'Italia»: portare la Pubblica amministrazione nel XXI secolo.

Lui dice: «La trasformazione digitale non ha colore politico. Sarebbe una follia interrompere il lavoro che stiamo facendo».

La Pubblica Amministrazione: come è





Nell'Europa avanzata,
l'ordine di grandezza è in decine

In Italia, l'ordine di
grandezza è in migliaia

In ambito PA, le applicazioni
sono replicate all'infinito

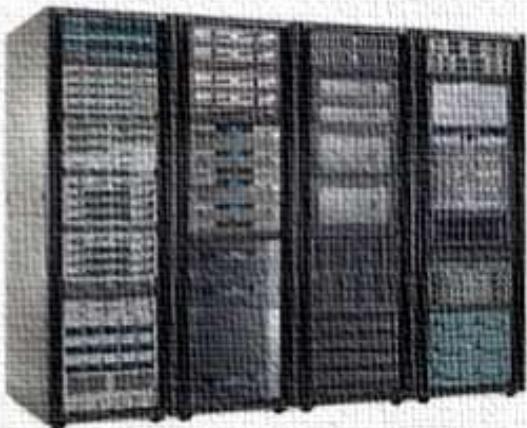




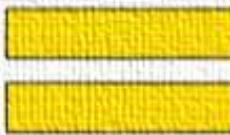
12.000 «Monarchie assolute»

Forse sarebbe il caso di definirle «Città-stato»

11.000



11.000!



decine di
migliaia



centinaia
di migliaia



Un contesto peculiare



Abbiamo diverse migliaia di:

- Sistemisti*
- Analisti e Programmatori*
- Web Designer*
- Esperti di protocollo*
- Esperti di controllo di gestione*
- Esperti di trattamento giuridico*
- Esperti di contabilità finanziaria ed analitica*
- Esperti di sistemi di gestione documentale*
- Esperti di trattamento economico*
- Formatori su strumenti di office automation*

Nuove opportunità

Chief Information Officer

Chief Digital Officer

Chief Technology Officer

Chief Security Information Officer

Chief Data Officer

Digital Architect

Cloud Computing Architect

Cloud Computing Integrator

Data Driven Decision

Business Intelligence

Data Scientist

Open Data Expert

Internet of Things

Big Data Expert

Sviluppo Mobile App

e-Commerce Specialist

e-Public Procurement

Digital Marketing Manager

Web Marketing Manager

Online Store Manager

User Experience Manager

Analytics Director

Web Analytics Manager

Digital Copywriter

Digital Designer

Search Engine Optimization

Search Engine Marketing

Community Manager

e-Reputation Manager

Social Media Manager

Intelligenza Artificiale, Machine Learning

Blockchain

CyberSecurity

Industry 4.0



Emergenza digitale

A close-up photograph of a white dog with brown spots chewing on a bright green, textured ball. The dog's mouth is open around the ball, and its tongue is visible. The background is a blurred green lawn.

Deadlock

Alcune inefficienze (malcostume, individualismo, nepotismo, raccomandazione, malaffare, corruzione) potrebbero essere combattute molto efficacemente anche grazie all'informatica



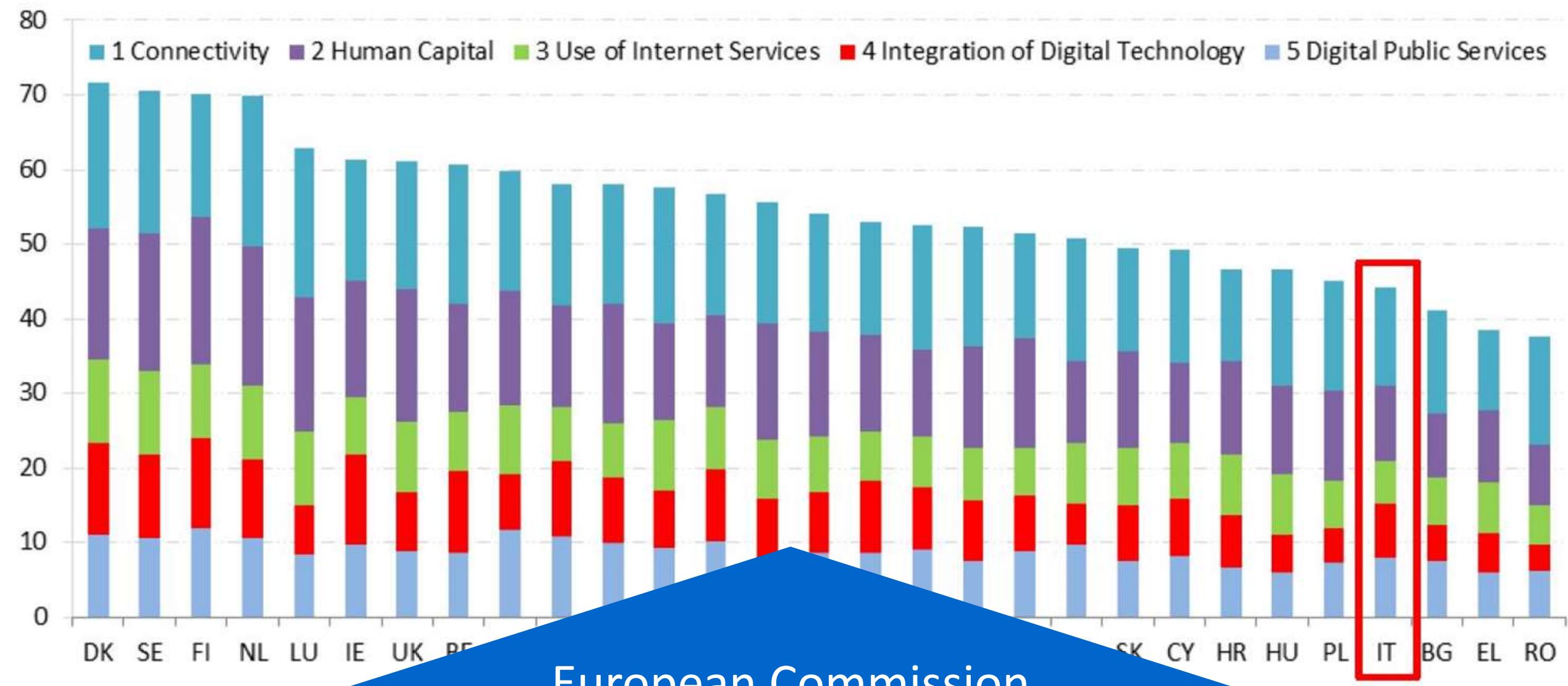


Purtroppo, questa sua potenzialità è ostacolata
proprio da quelle stesse inefficienze

Rank	Country	CPI 2018 score	Rank	Country	CPI 2018 score	Rank	Country	CPI 2018 score	Rank	Country	CPI 2018 score	Rank	Country	CPI 2018 score
1	Denmark	88	36	Slovenia	60	73	Morocco	43	105	Egypt	35	144	Guatemala	27
2	New Zealand	87	38	Cyprus	59	73	South Africa	43	105	El Salvador	35	144	Kenya	27
3	Finland	85	38	Czech Republic	59	73	Suriname	43	105	Peru	35	144	Mauritania	27
3	Singapore	85	38	Lithuania	59	73	Tunisia	43	105	Timor-Leste	35	144	Nigeria	27
3	Sweden	85	41	Georgia	58	77	Bulgaria	42	105	Zambia	35	149	Bangladesh	26
3	Switzerland	85	41	Latvia	58	78	Burkina Faso	41	114	Ecuador	34	149	Central African Republic	26
7	Norway	84	41	Saint Vincent/Grenadines	58	78	Ghana	41	114	Ethiopia	34	149	Uganda	26
8	Netherlands	82	41	Spain	58	78	India	41	114	Niger	34	152	Azerbaijan	25
9	Canada	81	45	Cabo Verde	57	78	Kuwait	41	117	Moldova	33	152	Cameroon	25
9	Luxembourg	81	45	Dominica	57	78	Lesotho	41	117	Pakistan	33	152	Madagascar	25
11	Germany	80	45	Korea, South	57	78	Trinidad and Tobago	41	117	Vietnam	33	152	Nicaragua	25
11	United Kingdom	80	48	Costa Rica	56	78	Turkey	41	120	Liberia	32	152	Tajikistan	25
13	Australia	77	48	Rwanda	56	85	Argentina	40	120	Malawi	32	157	Eritrea	24
14	Austria	76	50	Saint Lucia	55	85	Benin	40	120	Mali	32	158	Mozambique	23
14	Hong Kong	76	51	Malta	54	87	China	39	120	Ukraine	32	158	Uzbekistan	23
14	Iceland	76	52	Namibia	53	87	Serbia	39	124	Djibouti	31	160	Zimbabwe	22
17	Belgium	75	53	Grenada	52	89	Bosnia & Herzegovina	38	124	Gabon	31	161	Cambodia	20
18	Estonia	73	53	Italy	52	89	Indonesia	38	124	Kazakhstan	31	161	Democratic Republic of the Congo	20
18	Ireland	73	53	Oman	52	89	Sri Lanka	38	124	Maldives	31	161	Haiti	20
18	Japan	73	56	Mauritius	51	89	Swaziland	38	124	Nepal	31	161	Turkmenistan	20
21	France	72	57	Slovakia	50	93	Gambia	37	129	Dominican Republic	30	165	Angola	19
22	U.S.A.	71	58	Jordan	49	93	Guyana	37	129	Sierra Leone	30	165	Chad	19
23	United Arab Emirates	70	58	Saudi Arabia	49	93	Kosovo	37	129	Togo	30	165	Congo	19
23	Uruguay	70	60	Croatia	48	93	Macedonia	37	132	Bolivia	29	168	Iraq	18
25	Barbados	68	61	Cuba	47	93	Mongolia	37	132	Honduras	29	168	Venezuela	18
25	Bhutan	68	61	Malaysia	47	93	Panama	37	132	Kyrgyzstan	29	170	Burundi	17
27	Chile	67	61	Romania	47	99	Albania	36	132	Laos	29	170	Libya	17
28	Seychelles	66	64	Hungary	46				132	Myanmar	29	172	Afghanistan	16
29	Bahamas	65	64	Sao Tome and Principe					Paraguay	29	172	Equatorial Guinea	16	
30	Portugal	64	64	Vanuatu						28	172	Guinea Bissau	16	
31	Brunei Darussalam	63	67	Greece						28	172	Sudan	16	
31	Taiwan	63	67							28	176	Korea, North	14	
33	Qatar	63	67							Yemen	14	176	Sudan	13
34	Botswana	62									10			
34	Israel	62												
36														

Transparency International Corruption Perceptions Index 2018

European Commission Digital Economy and Society Index 2018

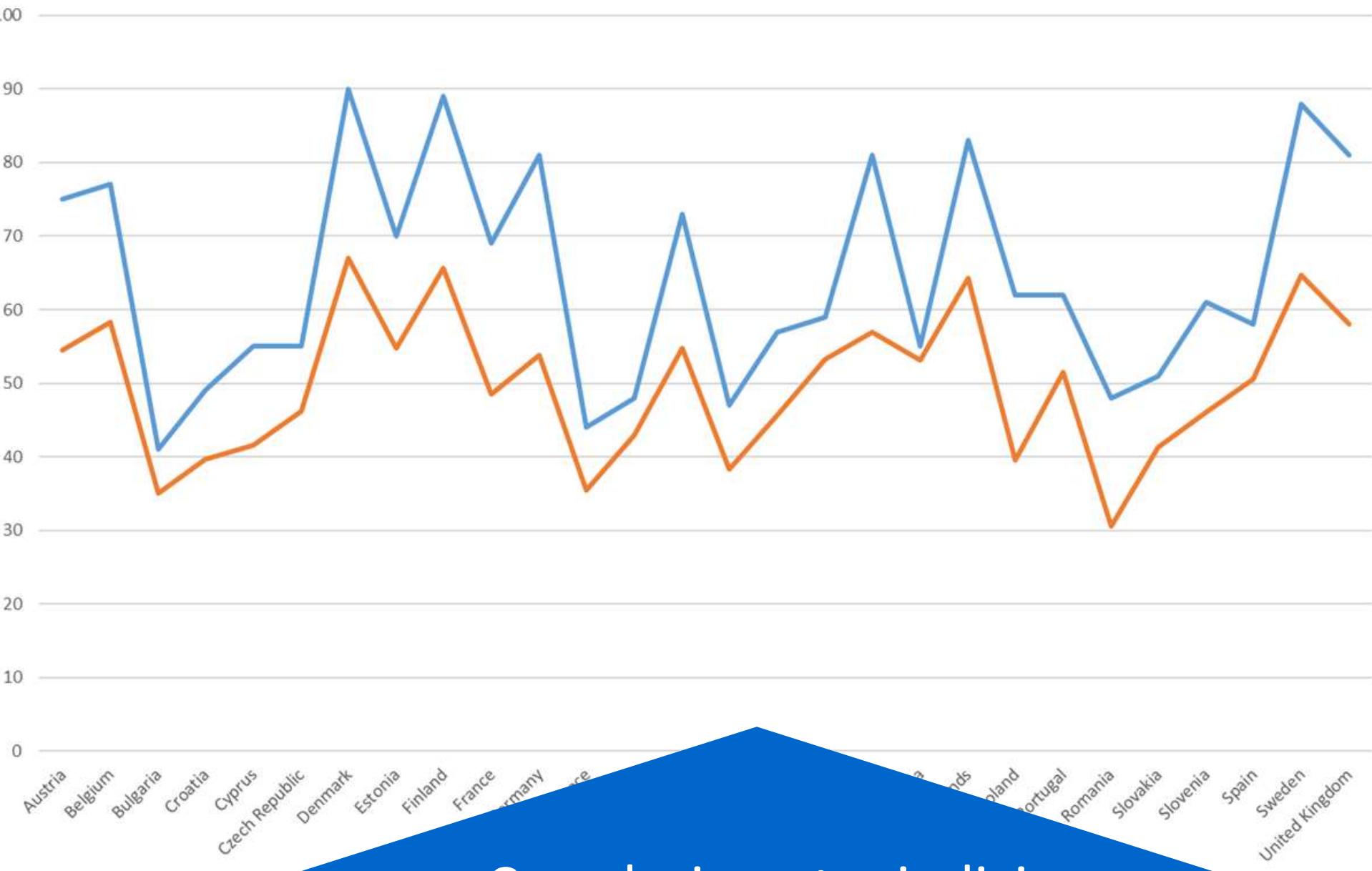


Corruption Perceptions Index	
Rank	Country
1	Denmark
2	Finland
3	Sweden
4	Netherlands
5	Austria
5	United Kingdom
5	Luxembourg
8	Belgium
9	Azerbaijan
13	Portugal
13	Latvia
15	Malta
19	Croatia
19	Slovenia
24	Poland
24	Greece
26	Bulgaria
27	Russia
28	Bulgaria

Digital Economy and Society Index	
Rank	Country
1	Denmark
2	Finland
3	Sweden
4	Netherlands
5	Belgium
6	United Kingdom
7	Luxembourg
8	Germany
9	Chile
10	Latvia
11	Malta
12	Spain
13	France
14	Czech Republic
15	Slovenia
16	Hungary
17	Cyprus
18	Slovakia
19	Croatia
20	Poland
21	Italy
22	Greece
23	Bulgaria
24	Russia
25	Romania

COEFFICIENTE DI
CORRELAZIONE
LINEARE: 0,91423

Correlazione tra
indici CPI e DESI
(dati 2017)



Correlazione tra indici
CPI e DESI (dati 2017)



Istituzione del Commissario Straordinario per l'Agenda Digitale

Settembre 2016

I sistemi non
possono essere
cambiati
dall'interno



VISIONE

Il “sistema operativo” del Paese, una serie di componenti fondamentali sui quali costruire servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, la Pubblica Amministrazione e le imprese



MISSIONE

Rendere i servizi pubblici per i cittadini e aziende accessibili nel modo più semplice possibile tramite dispositivi mobili (approccio “mobile first”), con architetture sicure, scalabili, altamente affidabili e basate su interfacce applicative (API) chiaramente definite

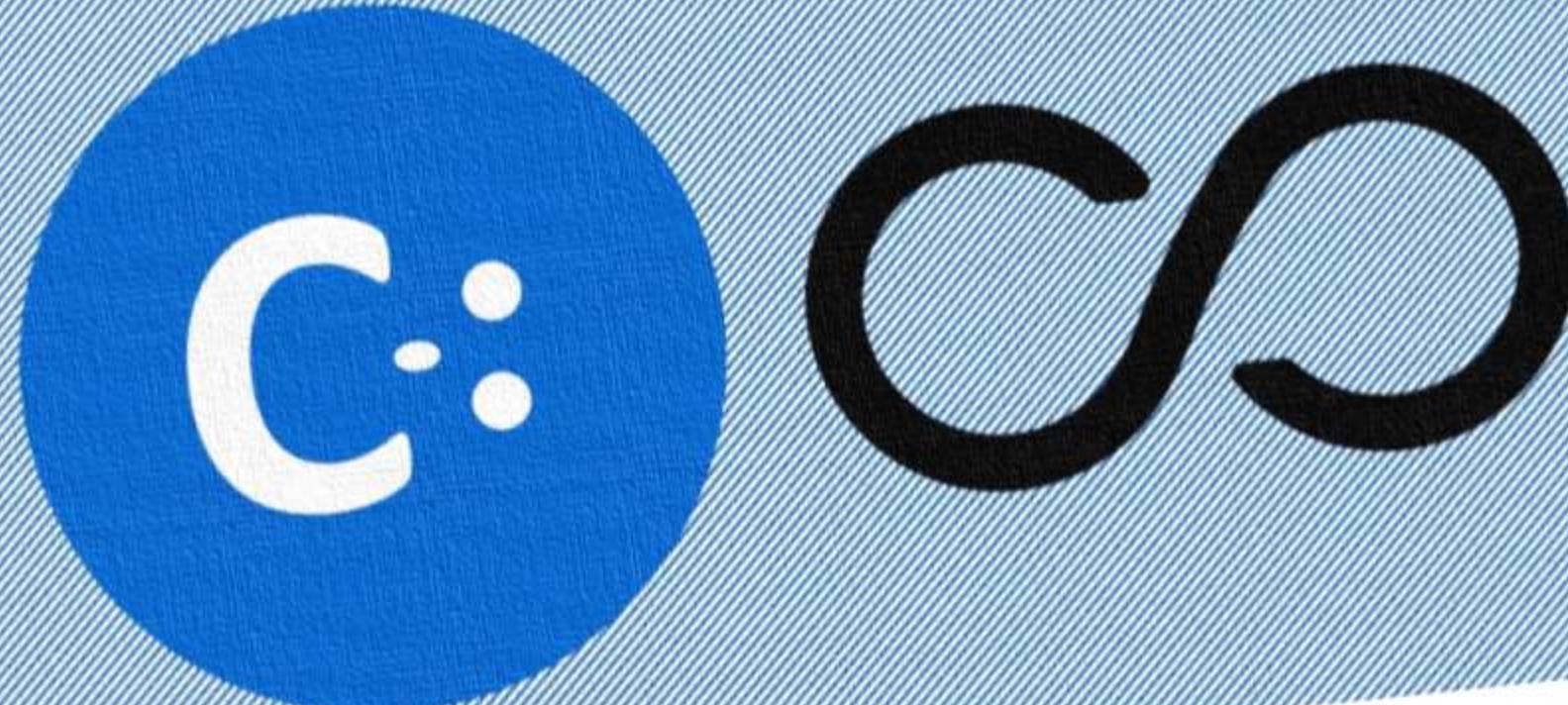




•D

TEAM PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE

Continuità





Continuità:
Fattore determinante ai fini
della digitalizzazione del
settore pubblico

In Italia, l'avvicendamento dei Governi avviene ad un rateo molto più elevato rispetto ad altre democrazie parlamentari

Quasi sempre, ogni nuovo Governo tende ad introdurre cambiamenti radicali e nuove politiche. Spesso, in controtendenza rispetto a quello precedente

Tradizionalmente, la digitalizzazione del settore pubblico è fortemente impattata da questi cambiamenti radicali

Negli ultimi 25 anni, la governance della digitalizzazione del settore pubblico le ha provate tutte: Commissari, Ministri, Digital Champions, Dipartimenti, Agenzie, ecc.

La complessità della trasformazione digitale è tale da necessitare continuità, stabilità di governo ed una coordinazione puntuale tra amministrazioni

Nei Paesi maggiormente digitalizzati, la trasformazione del settore pubblico ha impiegato diversi anni

L'Italia aveva un Codice Digitale tra i più avanzati già agli inizi del 2000; tuttavia, i progressi digitali sono stati molto lenti ed irregolari a causa di mancato impegno politico, discontinuità e assenza di una strategia unitaria e condivisa

Tuttavia, sembrerebbe che una nuova stagione stia finalmente cominciando: la digitalizzazione del settore pubblico sta divenendo un punto focale

La buona notizia è che il Team per la Trasformazione Digitale, a dispetto di un cambio di governo, sta operando in continuità con il passato

Diego Piacentini ha suggerito il mio nome come suo possibile successore ed io sto cercando di portare a termine i suoi progetti e la strategia «White Paper»

Il white paper di Piacentini

Il documento pubblicato nel settembre del 2018 è un resoconto delle svolte, oltre che le raccomandazioni del Governo per la creazione di un modello permanente di governance del digitale.

La sfida per la Trasformazione Digitale della Pubblica Amministrazione non è principalmente tecnologica (nonostante la tecnologia sia fondamentale e necessaria); è in gran parte una sfida politica che deve essere guidata dall'alto e deve affrontare il problema di una mancanza generale di competenze e leadership nella PA, indispensabili per gestire con successo la trasformazione. **Non a caso, le amministrazioni locali e centrali maggiormente digitalizzate sono quelle guidate da leader determinati e competenti che hanno creato team di direttori, assessori, dirigenti e funzionari che comprendono che il pensiero "digitale" deve influenzare il miglioramento dei servizi pubblici (e l'eliminazione dei processi e delle norme inutili) e non automatizzare i processi esistenti. La trasformazione digitale è la reinvenzione del modo in cui i servizi pubblici sono concepiti, disegnati, implementati e gestiti,**

La tecnologia è tipicamente un abilitatore al cambiamento, ma "essere digitali" è solo in parte il prodotto di attività tecnologiche. Tutti i giorni ci imbattiamo in funzionari e dirigenti della PA che confondono l'implementazione della strategia digitale con la semplice applicazione di tecnologie digitali di vecchi processi. **Spesso la trasformazione digitale della PA è infatti confusa con la pubblicazione di manuali, moduli, circolari in formato pdf e la produzione di siti, portali e app, che sono spesso pagati troppo, non sono funzionali (e a volte non funzionanti), sono poco utilizzati e che vengono fatti perché "ci sono i fondi da spendere e poi li perdiamo!".**

Non abbiamo dati specifici sullo spreco in investimenti pubblici in tecnologia in Italia. Il problema tuttavia non è solo italiano. Una analisi¹ suggerisce che circa \$3 trilioni sono stati spesi nei paesi occidentali durante il periodo 2000-2010 in sistemi informativi governativi; si stima tuttavia che il 60%-80% dei progetti di egovernment sono falliti, risultando in un enorme spreco di risorse pubbliche, umane e finanziarie, senza portare alcuno dei benefici promessi e attesi. L'Italia non è esente da questo problema.

I comportamenti, le azioni quotidiane, la cultura, la comunicazione, la leadership della PA devono adattarsi ad un mondo digitale; **il cittadino ha il diritto di chiedere più semplicità, velocità e trasparenza nella gestione dei servizi pubblici e lo Stato ha il dovere di fornire servizi con modalità più moderne e inclusive, con un crescente coinvolgimento delle PMI innovative,**

e con l'adozione di metodologie agili e l'abbandono dei vecchi schemi di procurement tecnologico. Gli investimenti a favore della digitalizzazione dei processi, della creazione di competenze digitali, della migrazione a infrastrutture tecnologiche più moderne, della gestione della cybersecurity, della creazione di framework tecnologici per la gestione dei big data della PA, sempre nel massimo rispetto della tutela della privacy del cittadino, sono - senza ombra di dubbio - tanto strategici quanto gli investimenti in infrastrutture fisiche a supporto dello sviluppo economico del Paese.

Le stesse azioni di politica sociale ed economica rischiano di essere poco efficaci se non sono accompagnate da processi digitalizzati: **uno Stato più efficiente, meno burocratico, e i cui processi e servizi siano stati semplificati e digitalizzati, è uno Stato che aiuta il tessuto economico e produttivo a essere più competitivo a livello globale. Lo sviluppo del Paese passa soprattutto dalle città; le maggiori aree metropolitane ne sono l'asse portante e devono essere protagoniste della trasformazione digitale. La competitività delle aziende italiane dipende anche dalla competitività della nostra macchina amministrativa centrale e locale². Inoltre la trasformazione digitale della pubblica amministrazione è in grado di portare ingenti benefici per la PA, tra risparmi diretti di spesa e maggiori entrate, pari a €35 Miliardi, e benefici alle imprese per €25 Miliardi, a seconda delle numerose stime pubblicate³, liberando risorse che possono essere utilizzate per nuovi investimenti.**

Vorremmo infine sottolineare che la trasformazione digitale del Paese deve essere inclusiva e deve passare tramite il coinvolgimento dei piccoli centri urbani e delle aree più periferiche. Una tale trasformazione avverrà anche grazie ad un coordinato numero di interventi che includano l'educazione scolastica e universitaria, la formazione dei dipendenti pubblici e le condizioni che favoriscono il consolidamento di un ecosistema di imprese connesse al mondo dell'innovazione e del digitale e che premiano le capacità imprenditoriali dei giovani.

– Diego Piacentini

Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale



Progetti (ri)lanciati



Pagamenti Digitali PagoPA



Anagrafe Unica ANPR



Carta d'Identità Elettronica CIE



Identità Digitale Spid



VANTAGGI

**STATO**

Risparmio di circa 3.5 milioni di ore

Accesso automatico e centralizzato a dati anagrafici puntuali e sincronizzati

Aumento della sicurezza sui controlli della polizia

**CITTADINI**

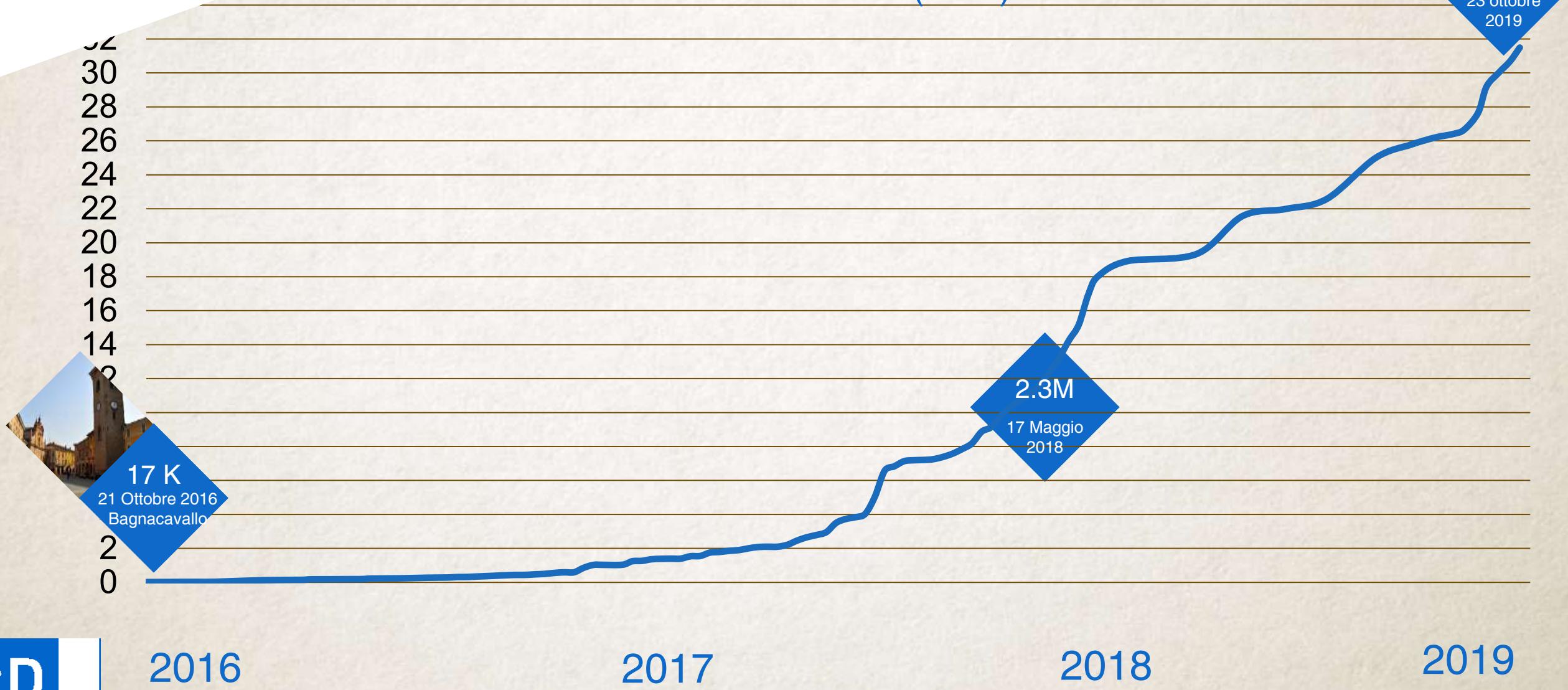
Servizi anagrafici accessibili da ogni comune

Potenziale superamento dei certificati anagrafici

Nuovi servizi anagrafici innovativi



POPOLAZIONE (MLN)



POPOLAZIONE (MLN)

32.1M
23 ottobre
2019



Comuni Popolazione

Subentrati	3786	32.1M
Pre-subentro	1606	11.9M

2016

2017

2018

2019

Regione Sicilia

Palermo e dintorni

Comuni totali: 390

Comuni Subentrati: 141

Comuni in Presubentro: 79

Comuni totali: 82 (1.253.356 abitanti)

Comuni Subentrati: 30

Comuni in Presubentro: 19

Città metropolitana di Palermo





VANTAGGI



STATO

Non contraffattibile

Maggiore controllo del territorio con il riconoscimento digitale del cittadino da Polizia

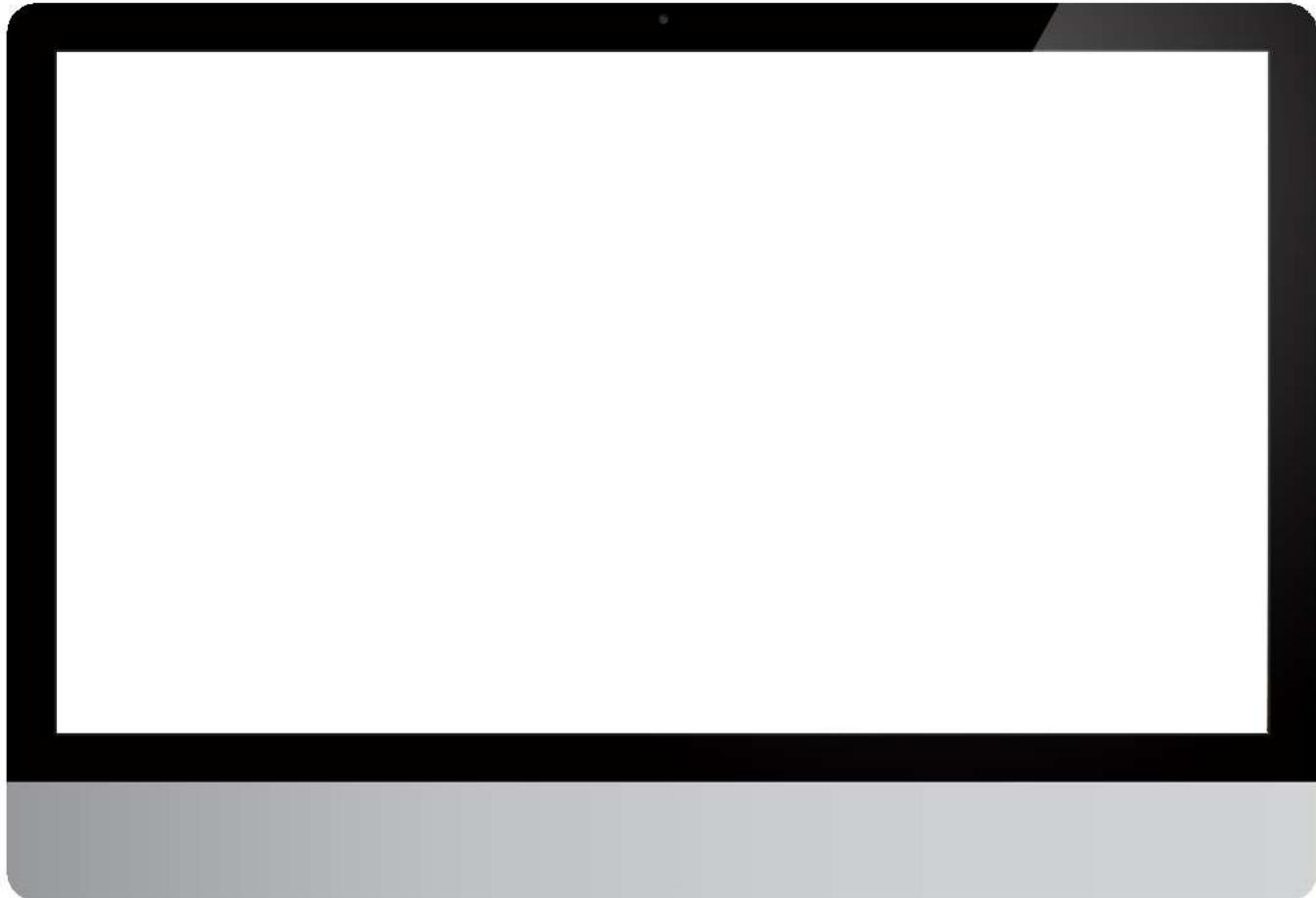


CITTADINI

Maggior sicurezza nell'accesso ai servizi pubblici digitali futuri con livello 3 Spid

Piattaforma abilitatrice all'accesso di diversi servizi pubblici e privati

Semplificazione nelle procedure di identificazione in area Schengen e nei paesi con accordi bilaterali ai gate aeroportuali





Metriche



COMUNI

- ◆ Con postazioni installate
- ◆ Emettenti CIE

Aggiornamento al
24 ottobre 2019

8000

6000

4000

2000

0

2016

2017

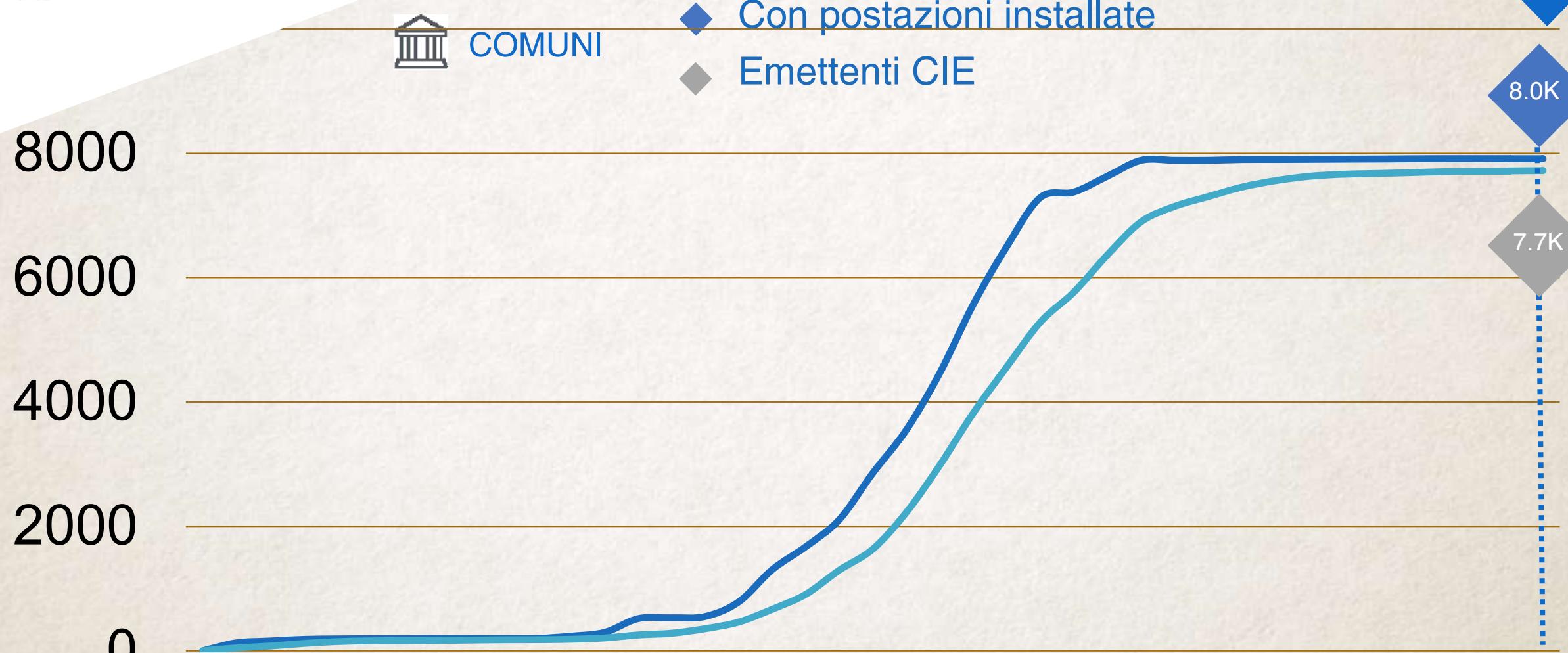
2018

2019

8.0K

7.7K

•D





Metriche



COMUNI

- ◆ Con postazioni installate
- ◆ Emettenti CIE

Aggiornamento al
24 ottobre 2019

8000

Popolazione coperta

97.8%

CIE emesse

12.4M

CIE emesse giornalmente

10.000

0

2016

2017

2018

2019

8.0K

7.7K

•D





Palermo e dintorni

Regione Sicilia

Comuni che emettono: 386/390

Popolazione coperta: 86,2%

CIE Emesse: 909.592

Città
metropolitana di
Palermo

Comuni che emettono: 81/82

Popolazione coperta: 47,3%

CIE Emesse: 117.825

Comune Palermo

Popolazione: 654.987

CIE Emesse: 0





VANTAGGI



STATO

Automazione della rendicontazione
dei flussi d'incasso



CITTADINI

Centralizzazione dei pagamenti su
unica piattaforma che prevede
molteplici canali e fornitori

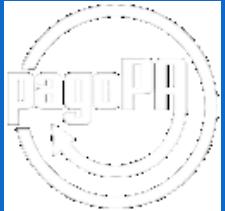
Semplificazione del pagamento

Pluralità di canali e strumenti di pagamento

Integrazione con home banking

User experience mobile

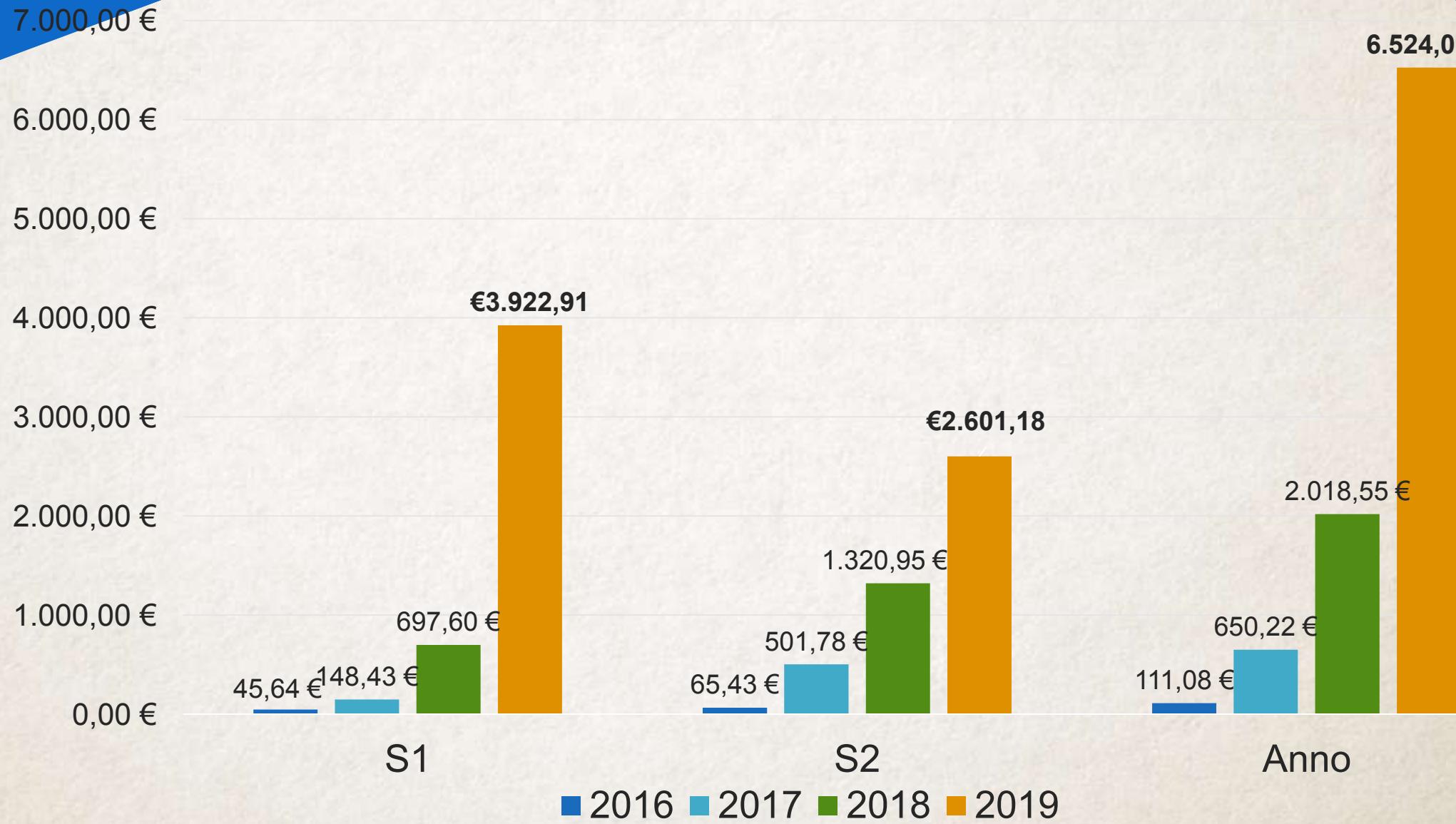


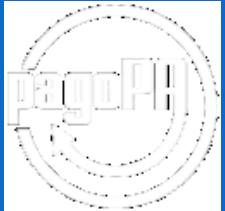


- Metriche

Aggiornamento al
24 ottobre 2019

VALORE TRANSAZIONI (MLN)

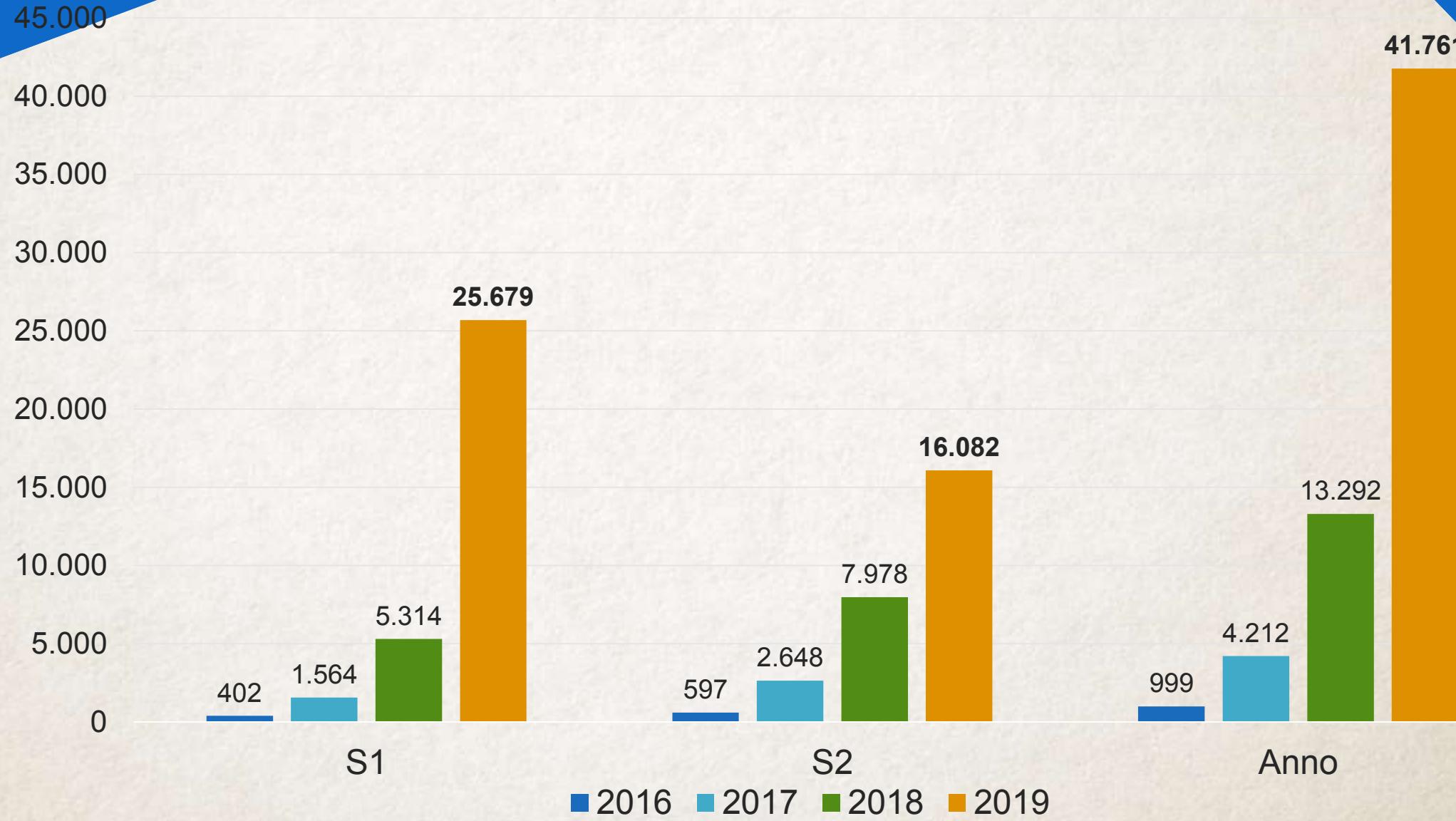




- Metriche

NUMERO TRANSAZIONI (K)

Aggiornamento al
24 ottobre 2019





Palermo e
dintorni

I numeri di pagoPA

1.780.885 transazioni Regione Sicilia di comuni e provincie

357 transazioni / 1000 abitanti in Regione

Pagamenti: 296.183 nella città metropolitana di Palermo

236 pagamenti / 1000 abitanti nella città metropolitana di Palermo



VANTAGGI



STATO

Una unica chiave di accesso centralizzata ai servizi pubblici con sensibile risparmio dei costi

Sicurezza nel processo di identificazione

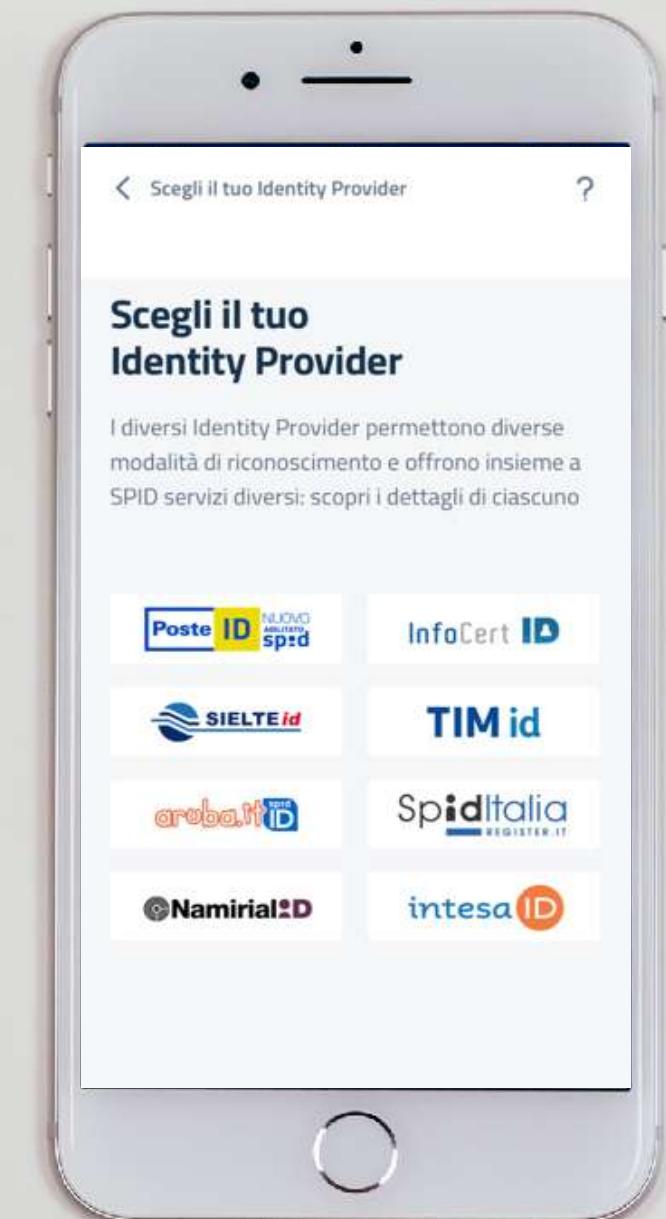


CITTADINI

Un meccanismo di credenziali unico

Sicurezza e privacy nel processo di identificazione

Possibilità futura di utilizzare l'identità digitale per l'accesso ai servizi UE



IDENTITÀ DIGITALI

5M

22 ottobre 2019

6000000

5000000

4000000

3000000

2000000

1000000

0

217 K
30 Ottobre 2016

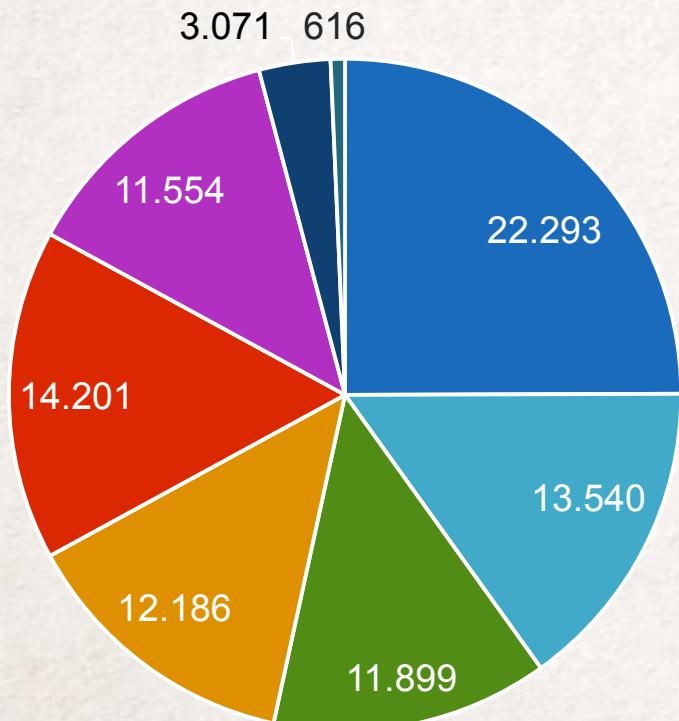
2016

2017

2018

2019

ID rilasciate Comune



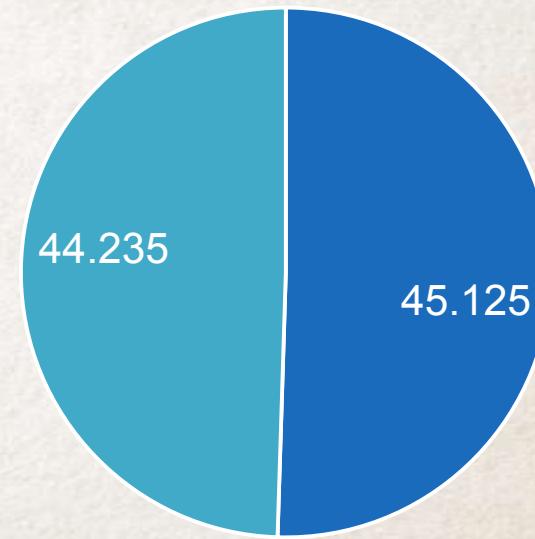
- 18 anni
- Da 19 a 24 anni
- Da 25 a 34 anni
- Da 35 a 44 anni
- Da 45 a 54 anni
- Da 55 a 64 anni
- Da 65 a 74 anni
- Da 75 anni in poi

COMUNE DI PALERMO: 89.360

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO: 92.926

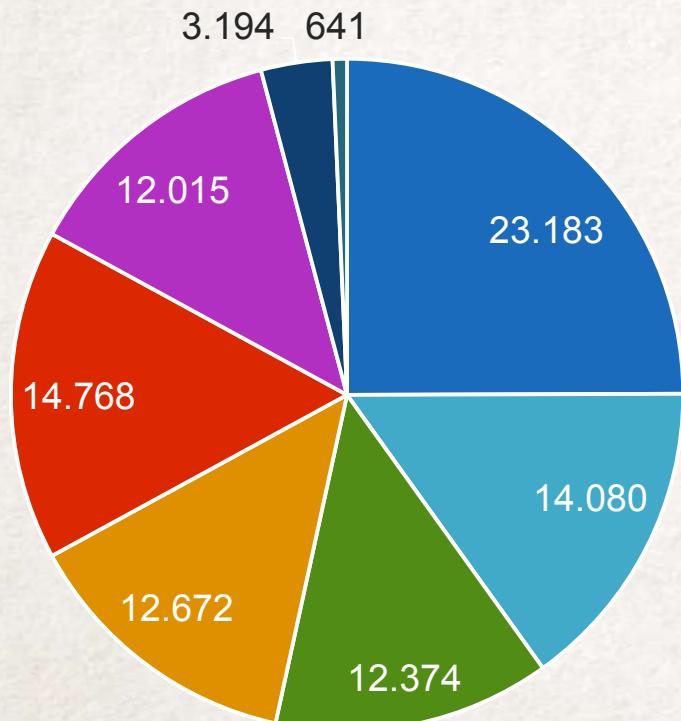
REGIONE SICILIA: 349.487

ID rilasciate Comune



- Femmina
- Maschio

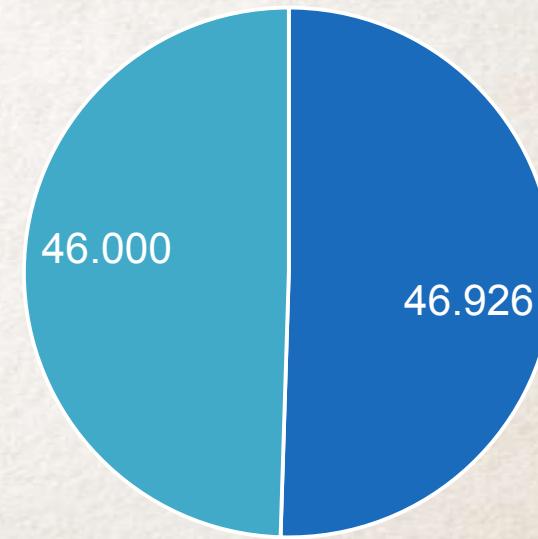
ID rilasciate Città metropolitana



- 18 anni
- Da 19 a 24 anni
- Da 25 a 34 anni
- Da 35 a 44 anni
- Da 45 a 54 anni
- Da 55 a 64 anni
- Da 65 a 74 anni
- Da 75 anni in poi

COMUNE DI PALERMO: 89.360
CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO: 92.926
REGIONE SICILIA: 349.487

ID rilasciate Città Metropolitana



- Femmina
- Maschio



**Un nuovo modo
di sviluppare,
disegnare, comunicare
e collaborare**

Developers Italia



Designers Italia



Docs Italia



Forum Italia



23 maggio 2019: le nuove Linee Guida sull'acquisizione (e il riuso) di software sono effettive

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale le Amministrazioni hanno nuove regole ma anche uno strumento pratico che le guida nell'adempiere agli obblighi del CAD (artt. 68 e 69) nel modo per loro più conveniente

The screenshot shows the 'Docs Italia' website interface. At the top, there's a navigation bar with links to 'Piano Triennale', 'Developers', 'Designers', 'Forum', 'Docs' (which is underlined), and 'GitHub'. Below the header, the 'Docs Italia' logo is displayed with the text 'Documenti pubblici, digitali.' and a note 'beta'. A search bar and a 'Cerca nel documento...' input field are present. To the right, there are buttons for 'Informazioni', 'bozza' (draft), 'Scarica' (download), and 'Sorgente' (source). On the left, a sidebar titled 'INDICE DEI CONTENUTI' lists the table of contents for the document. The main content area displays the title 'Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni' and its detailed table of contents.

Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni

Indice dei contenuti

- [1. Premessa](#)
 - [1.1. Finalità e struttura del documento](#)
 - [1.2. Software oggetto di queste linee guida](#)
 - [1.3. Riuso del software](#)
 - [1.4. Soggetti destinatari](#)
 - [1.5. Titolarità](#)
 - [1.6. Conformità del software alla normativa](#)
 - [1.7. Glossario](#)
- [2. Linee Guida sull'acquisizione di software](#)
 - [2.1. Introduzione e contesto normativo](#)
 - [2.2. Oggetto della valutazione](#)
 - [2.3. Valutazione comparativa](#)
 - [2.3.1. Descrizione delle soluzioni](#)
 - [2.3.2. Descrizione dei criteri per la valutazione](#)



Infrastrutture digitali

Asset strategici per il Paese

Le infrastrutture digitali ricoprono un ruolo vitale per un gran numero di attività che sono ormai parte della nostra quotidianità.

Da un punto di vista strategico sono equivalenti e devono essere pertanto considerate al pari di risorse quali le **autostrade**, le **centrali elettriche** o gli **acquedotti** e le risorse produttive in genere.

Le infrastrutture digitali della PA devono quindi essere **affidabili**, **sicure** ed **economicamente sostenibili**.





Infrastrutture digitali

La situazione di partenza

22.000 Amministrazioni

11.000 data center

25.000 siti web

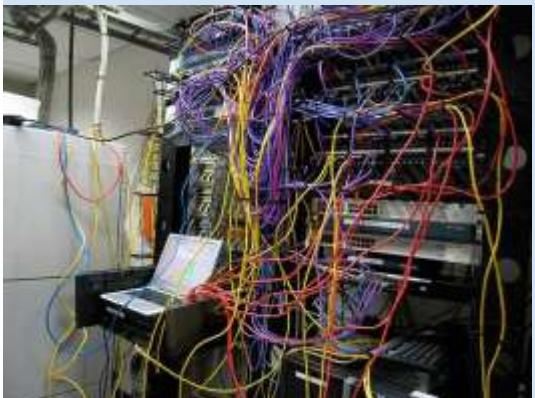
160.000 basi di dati

200.000 applicazioni

5,8 miliardi di Euro di spesa ICT annuale

La dismissione dei Data Center obsoleti o non sufficientemente sicuri/affidabili, grazie alle forti economie di scala, consente di ottenere riduzione della spesa e innalzamento della qualità, delle difese contro i rischi cyber, dell'efficienza energetica.

Serve un piano regolatore nazionale





Polo strategico nazionale

L'esperienza del Governo Britannico

Il Governo UK nel 2013 ha avviato un progetto analogo: il **Crown Hosting Data Center**.

Operativo dal 2015 con soli 2 datacenter, oggi conta **24 PAC su 27 e 5 PAL**.

Per le PA che migrano il costo di transizione si recupera entro il primo anno, poi dal secondo anno **risparmiano fino al 60%**

CHDC porta alle PA forti risparmi e fornisce maggiori garanzie (I DC sono certificati per gli asset top secret).

Innovative Thinking
In The Public Sector

CROWN HOSTING
DATA CENTRES
powered by ARK

In partnership with
 Cabinet Office

All Roads
Point To
Crown Hosting



Innovative Thinking
In The Public Sector

CROWN HOSTING
DATA CENTRES
powered by ARK

In partnership with
 Cabinet Office

Enabling your
journey to cloud.



Infrastrutture digitali

Una strategia differenziata

La strategia che proponiamo si basa su **una distinzione fondamentale** tra:

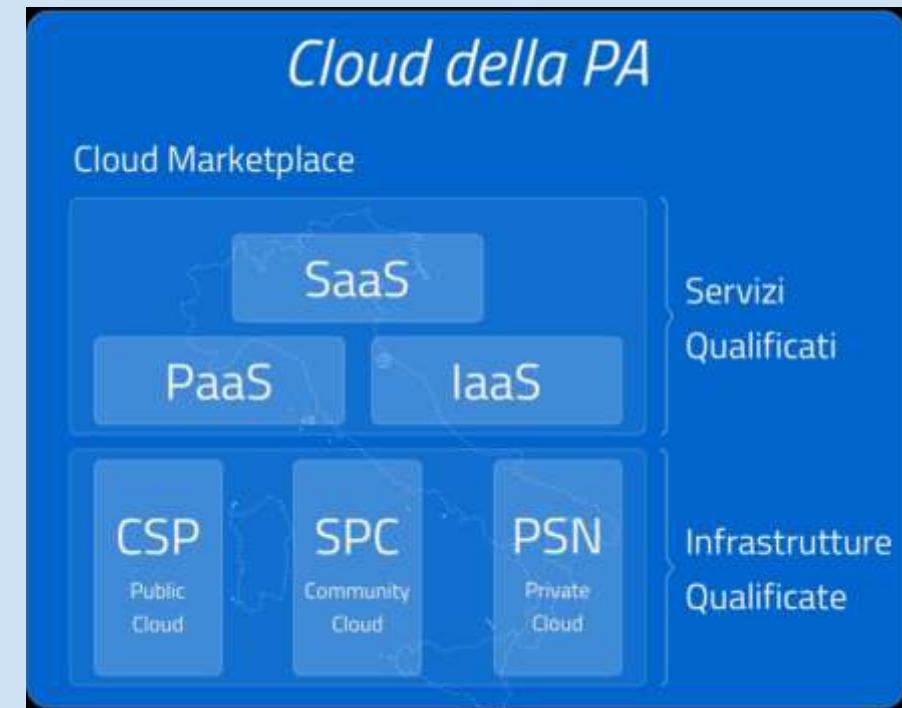
1. **Servizi non essenziali della pubblica amministrazione**, la stragrande maggioranza dei servizi gestiti dagli enti locali e centrali, che non hanno un valore strategico per la sicurezza e il funzionamento del sistema Paese, devono andare nei Cloud Service Provider (di seguito CSP) pubblici o privati, qualificati ai sensi delle circolari AgID [N. 2 del 9 aprile 2018](#) e [N. 3 del 9 aprile 2018](#).
2. **Servizi essenziali o strategici**, che sono vitali per la sopravvivenza dello stato e devono essere protetti con **il più alto livello di sicurezza**, devono andare in un **polo strategico nazionale**.



Infrastrutture digitali

Cosa è stato fatto

- definizione della strategia cloud e del modello **Cloud della PA** pubblicando il Piano Triennale e due circolari AgID che qualificano i servizi cloud;
- definizione della piattaforma che espone il catalogo dei **servizi cloud qualificati** da AgID
- elaborazione di un **percorso di abilitazione al cloud** per facilitare la trasformazione delle PA per aderire al nuovo paradigma, il **cloud enablement program**

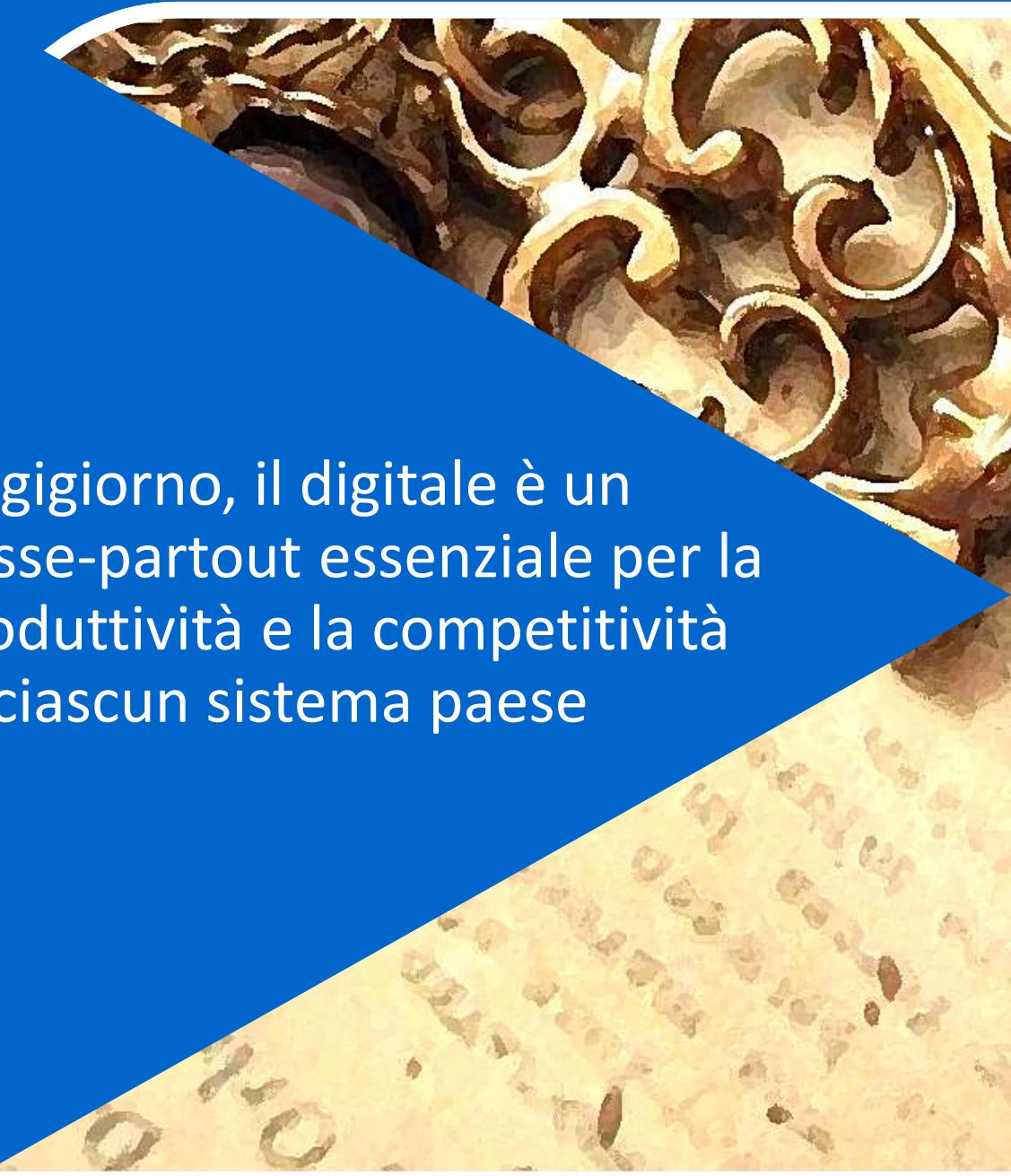


Confindustria Digitale



TEAM PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE





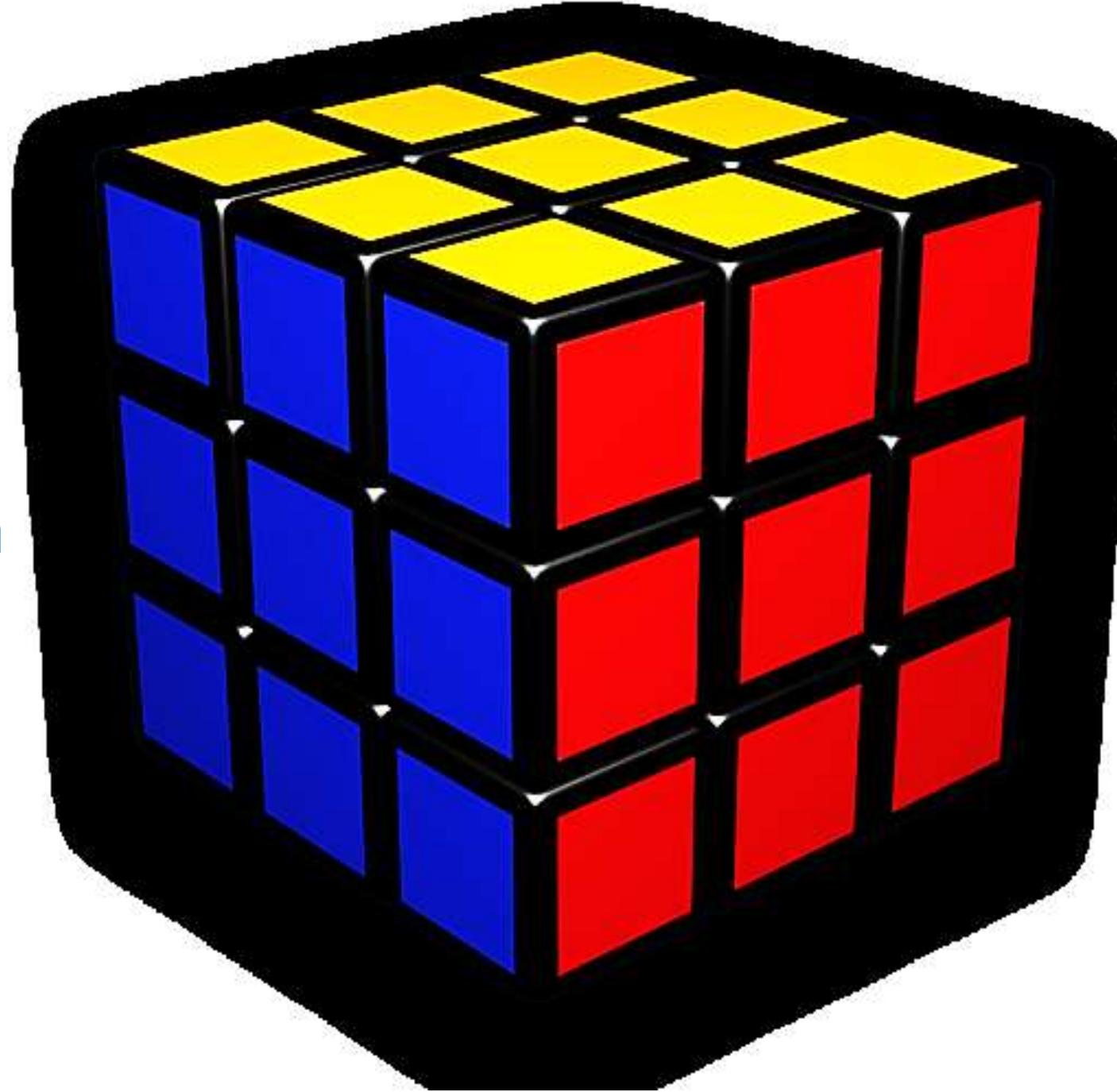
Oggiorno, il digitale è un
passe-partout essenziale per la
produttività e la competitività
di ciascun sistema paese



Il digitale è lo strumento più
potente per sviluppare una
corretta, oculata, intelligente e
orientata al futuro spending
review



La trasform



inistrazione

Non si fa spending review
risparmiando sul digitale ma
investendo nel digitale per
tagliare gli sprechi in tutti gli
altri settori



Corte dei conti



TEAM PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE



CCCG



Protocollo d'intesa tra il
Presidente della Corte dei conti
e il Commissario Straordinario per
l'Attuazione dell'Agenda Digitale

Il Protocollo d'intesa
rappresenta una leva per
aumentare l'efficacia e l'efficienza
dell'azione amministrativa



Questionario per la valutazione dello stato di attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella PA

Corte dei conti (Sezione delle autonomie) – TTD



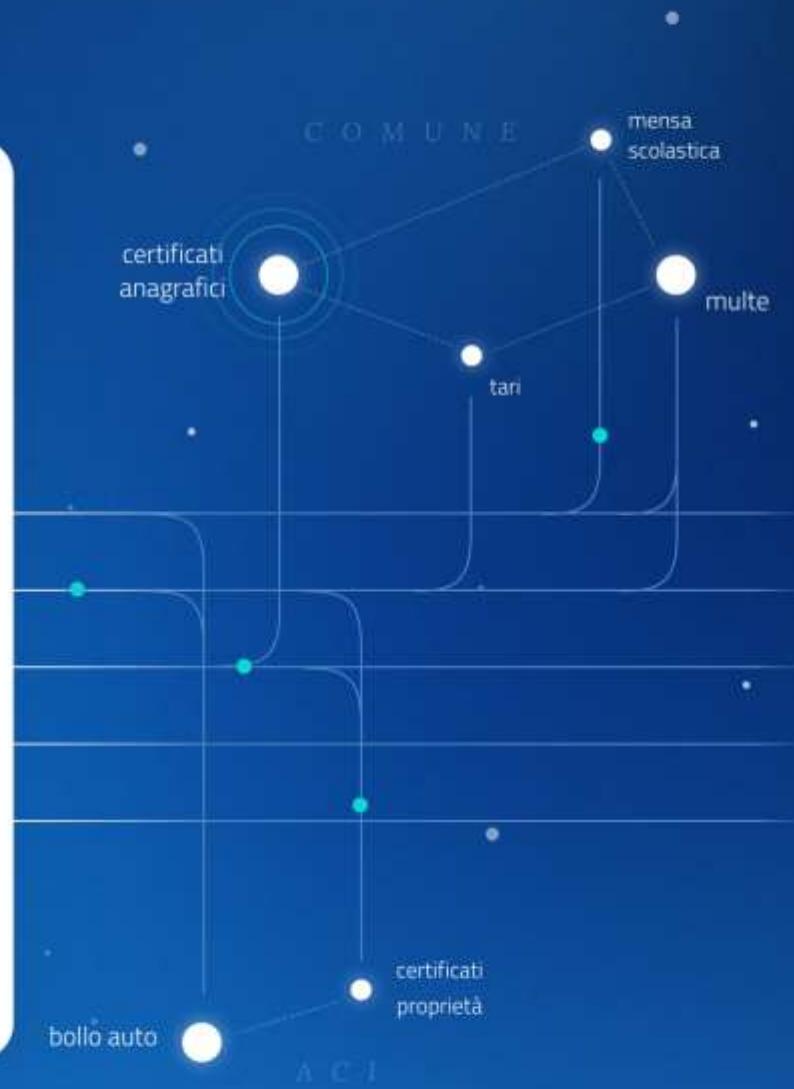
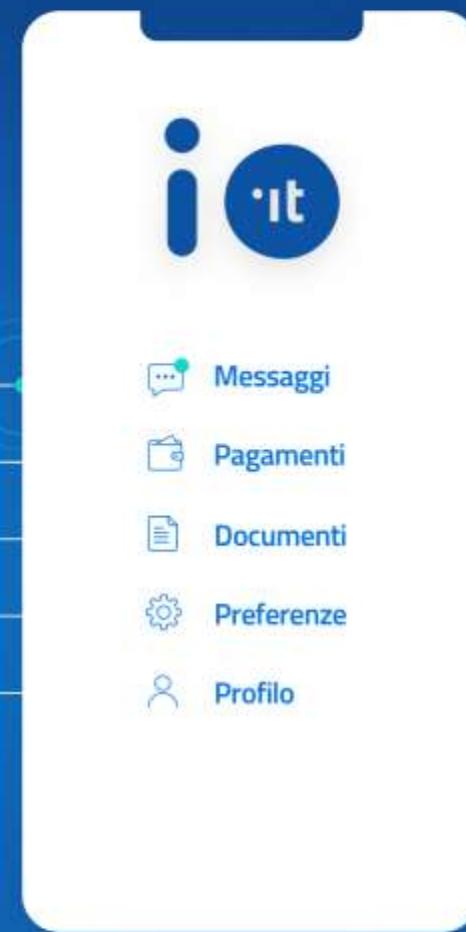
Dobbiamo finalizzare le precedenti «C»
ad un ultimo e sostanziale termine: Cittadino

C:





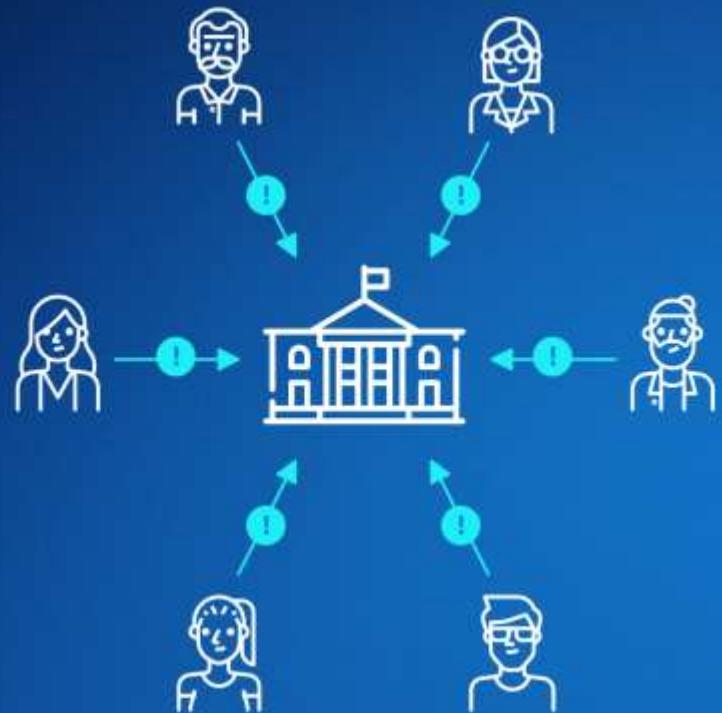
Dobbiamo rendere i servizi pubblici accessibili
nel modo più semplice possibile a cittadini ed aziende



AGENZIA ENTRATE

PRIMA:

Logica a SILOS basata sugli obblighi verso la PA

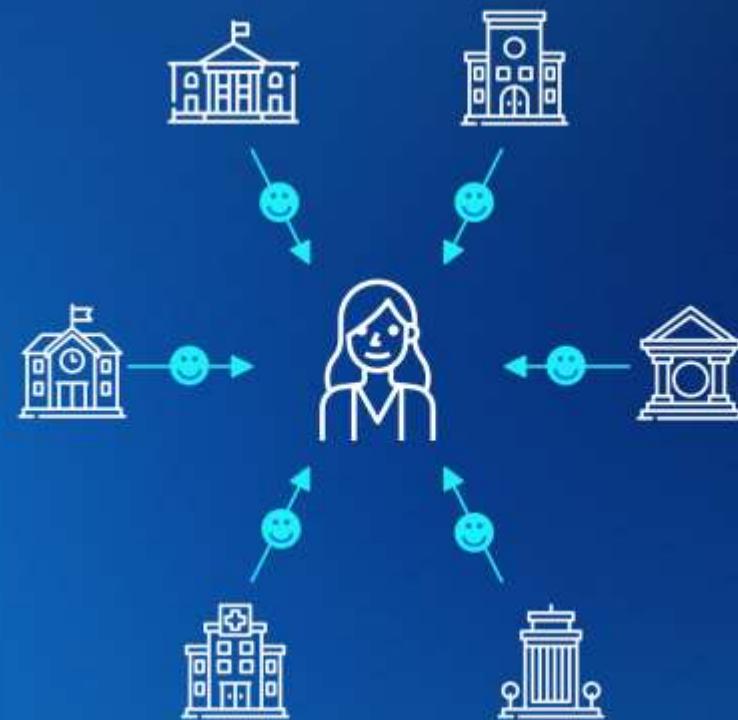


Ogni PA “pretende” adempimenti dai cittadini presso le proprie piattaforme digitali, su cui si deve autenticare, registrare, e che deve imparare ad usare



DOPO:

Logica integrata basata sui servizi al cittadino



Ogni PA “mette a disposizione” al cittadino servizi personalizzati attraverso una unica piattaforma comune e semplice da usare

LA ROADMAP



Move fast

IL TEST CON I CITTADINI



Gli enti che partecipano alla closed beta

- | | |
|--------------------------|---------------------|
| → ACI | → Comune di Ripalta |
| → Agenzia delle entrate- | Cremasca |
| Riscossione | → Comune di Palermo |
| → Agenzia delle Entrate | → Comune di |
| → Regione Veneto | Valsamoggia |
| → Comune di Milano | Comune di Venezia |
| → Comune di Torino | → ... |



Comuni grandi e piccoli, regioni, enti centrali



L'impatto delle nuove tecnologie sulla qualità della nostra vita

Servizi pubblici digitali per tutti
Palermo, 30 ottobre 2019

Gianni Dominici - Direttore Generale FPA

La tecnologia come fattore **abilitante**



A quali condizioni ?

3



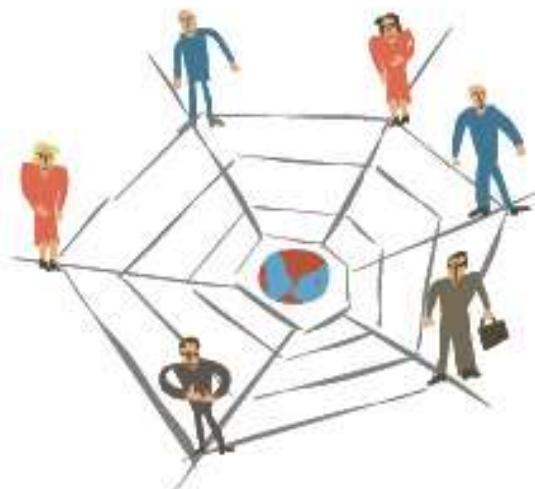
L'Empowerment: fornire agli operatori della PA competenze e strumenti utili per governare la trasformazione digitale e la cultura del dato attraverso la formazione, il cambiamento organizzativo ed istituzionale

1



Necessità di
superare la
logica
bipolare

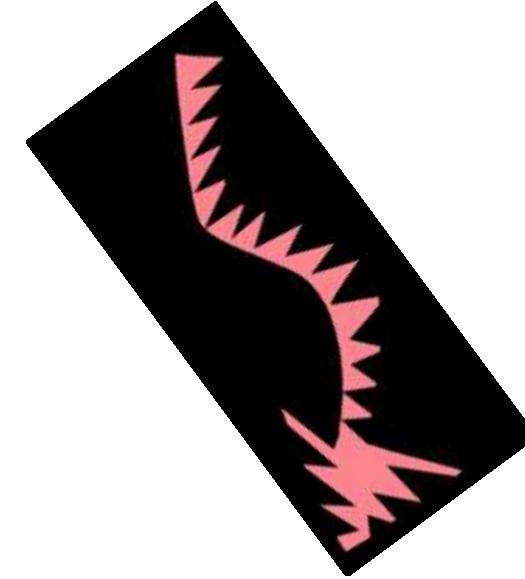
La governance collaborativa



*Passare dalla cultura
dell'adempimento a quella
della collaborazione, della
programmazione e della
gestione.*

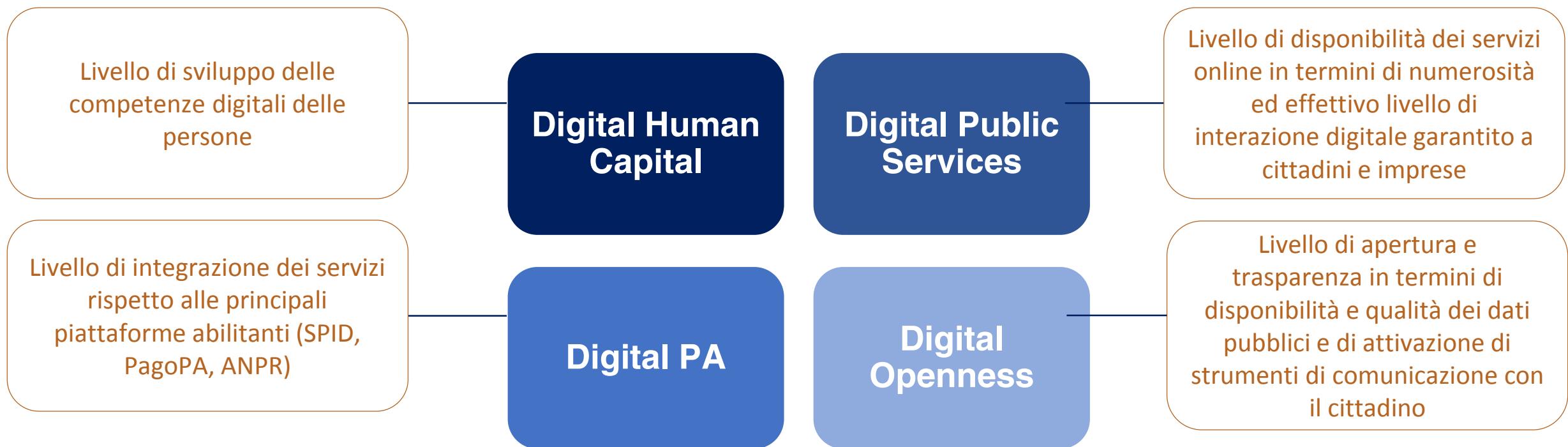
*Favorire lo scambio e la
condivisione di esperienze,
di soluzioni e di
competenze all'interno degli
enti e tra gli enti e i diversi
soggetti territoriali*

Una PA frutto di un cambio di paradigma per passare dall'idea di uno Stato provvidente che autorizza (lo **Stato regolatore**), produce (lo **Stato produttore**), assiste (il **Welfare State**) ad uno **Stato partner** che si muove in un concetto di rete, che detiene la funzione di stimolo dell'intelligenza collettiva, che sostiene, dove necessario guida e abilita, la società verso la transizione ad un modello **collaborativo e sostenibile**.



Una PA che fa ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per produrre, elaborare e condividere informazioni così da prendere prontamente le migliori decisioni per portare avanti processi di innovazione istituzionale, culturale ed organizzativa per migliorare la qualità della vita, i livelli di occupazione, la competitività delle generazioni attuali e future e garantendone la sostenibilità economica, sociale e ambientale

L'indagine di FPA sostanza il **modello Ca.Re.** di Dedagroup Public Services



In questa sua prima edizione, l'indagine si è posta l'obiettivo di classificare le amministrazioni comunali in base al loro posizionamento rispetto a 3 delle 4 dimensioni che definiscono lo "spazio" della "maturità digitale"

Digital Public Services

Digital PA

Digital Openness

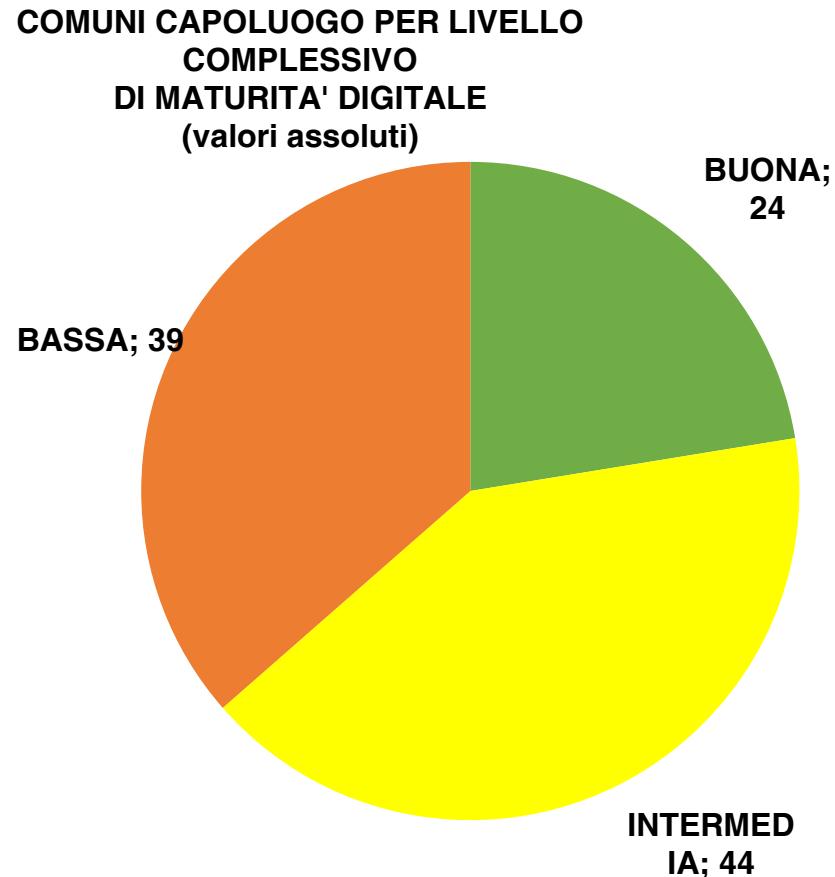
Per ciascuna dimensione è stato costruito un **indice di sintesi** in una scala relativa tra 0 (peggiore performance) e 100 (migliore performance).

Il complessivo **livello relativo di maturità digitale** di ciascuna amministrazione comunale è stato determinato sulla base della suddivisione in 3 classi dei risultati ottenuti per ciascuna dimensione, successivamente aggregati in un'unica scala a 3 classi progressive di maturità digitale relativa

Principali evidenze:

- Il livello di maturità digitale complessiva dei Comuni capoluogo è ancora insufficiente
- Collocazione geografica e dimensione dell'ente sono ancora fattori che incidono fortemente, anche se non mancano le eccezioni
- In ciascuna amministrazione non sempre il livello di maturità digitale è uniforme nelle tre dimensioni considerate

➤ Maturità digitale complessiva

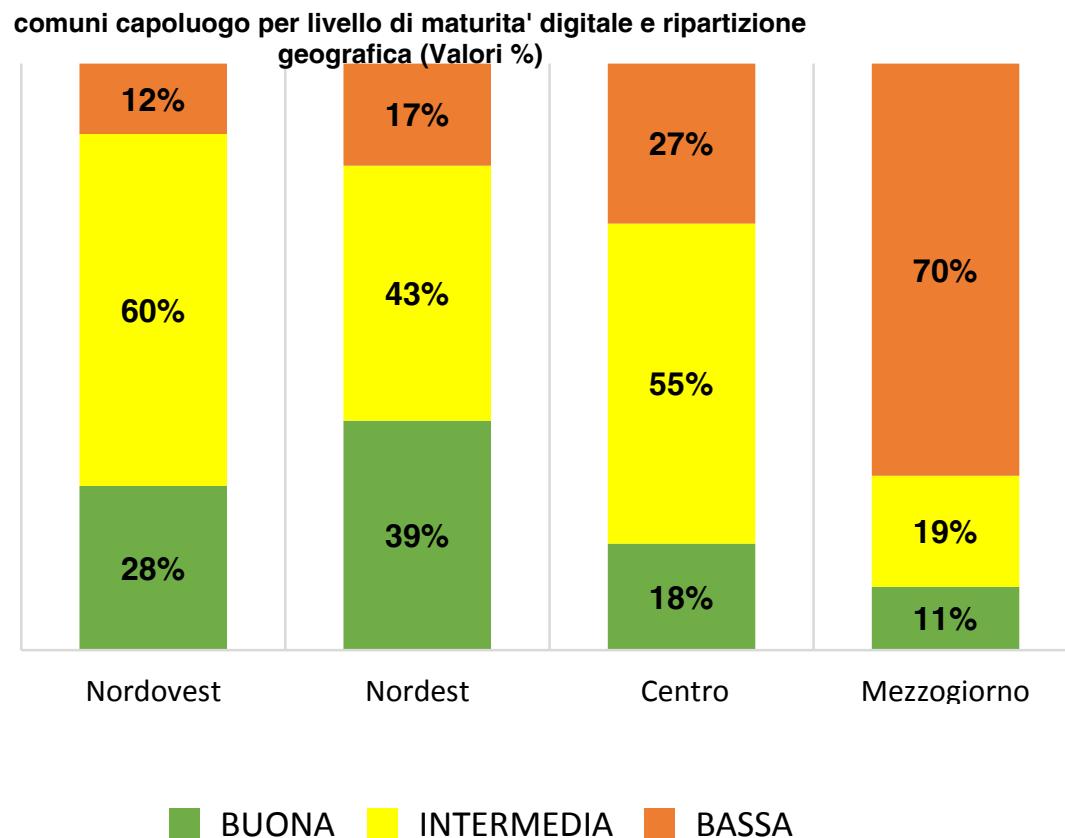


Su 107 comuni capoluogo considerati nell'indagine, 24 hanno raggiunto un buon grado di maturità digitale, 44 appartengono alla fascia intermedia e 39 sono in rilevante ritardo o esclusi dal processo.

La distribuzione nei tre livelli risente delle classiche determinanti strutturali:

- la **collocazione geografica** (che in Italia si riflette sostanzialmente sui livelli di ricchezza e sviluppo)
- la **dimensione demografica** (essendo maggiori le risorse finanziarie e professionali delle amministrazioni di maggiore dimensione).

➤ Impatto delle determinanti strutturali: ripartizione geografica

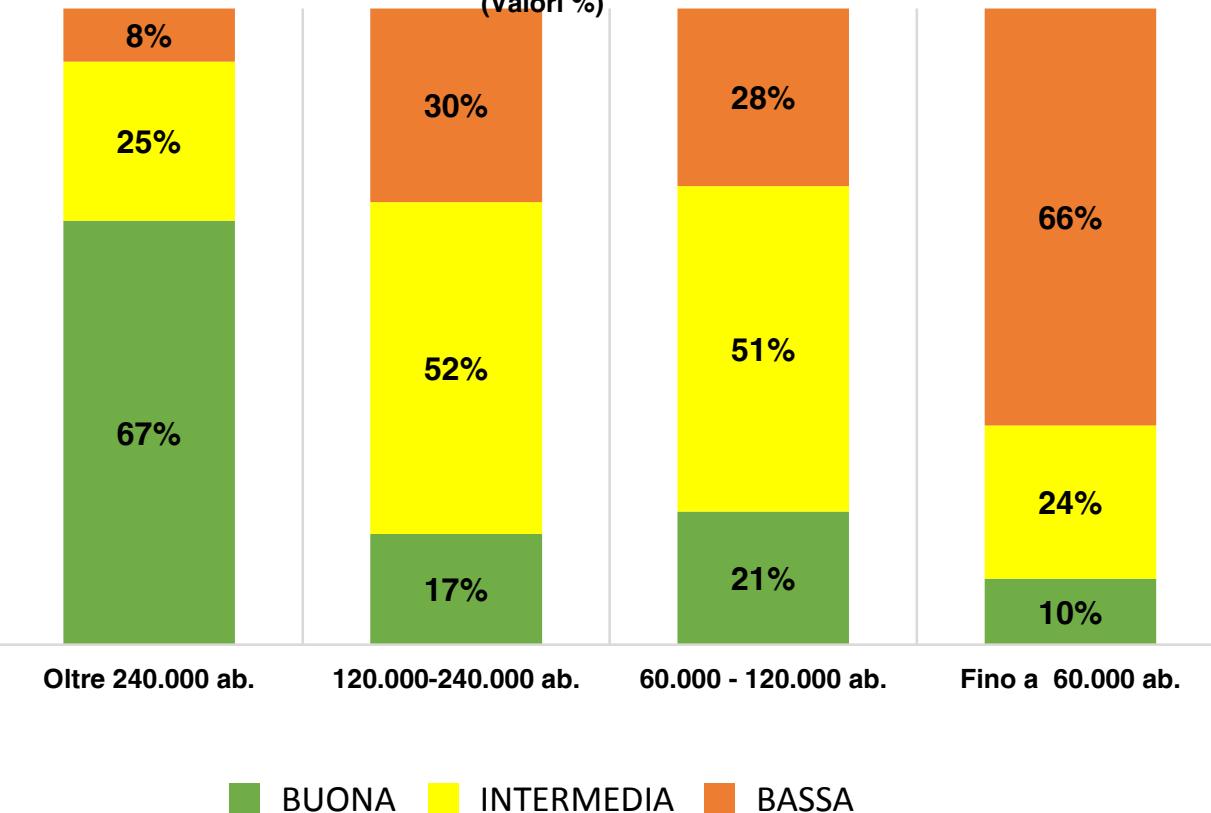


Nel complesso a ottenere la migliore performance dal punto di vista territoriale sono i capoluogo del Nordest (9 su 23 si collocano nella fascia più elevata e solo 4 in quella più bassa) e dal punto di vista dimensionale i grandi comuni (8 su 12 dei comuni con più di 240.000 abitanti sono nella fascia più elevata e uno solo in quella più bassa).

➤ Impatto delle determinanti strutturali: dimensione demografica

Evidente il tendenziale ritardo del Meridione (26 città su 37 nella fascia più bassa e solo 4 in quella più elevata) e dei comuni di minore dimensione (19 su 39 capoluogo con meno di 60.000 abitanti sono nella fascia più bassa e solo 3 in quella più elevata).

comuni capoluogo per livello di maturità digitale e dimensione demografica
(Valori %)



➤ Impatto delle determinanti strutturali: le eccezioni

Nella fascia più elevata troviamo anche città meridionali come **Bari, Cagliari, Lecce e Palermo** e piccoli capoluoghi (< 60.000 abitanti) come **Mantova, Siena e Verbania**.

È la testimonianza del fatto che difficoltà strutturali oggettive non impediscono il raggiungimento di risultati elevati quando si è in presenza di determinate proattività soggettive.

Comuni collocati nella fascia più alta

Bari	↗
Bergamo	↗
Bologna	↗
Cagliari	↗
Cremona	
Firenze	
Ferrara	
Genova	↗
Lecce	↗
Mantova	↗
Milano	
Modena	
Palermo	↗
Pavia	
Piacenza	
Pisa	
Rimini	
Roma Capitale	↗
Siena	↗
Trento	
Treviso	
Verbania	↗
Verona	
Vicenza	↗



TEAM PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE



Verso una governance dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione

Servizi pubblici digitali per tutti
Palermo, 30 ottobre 2019

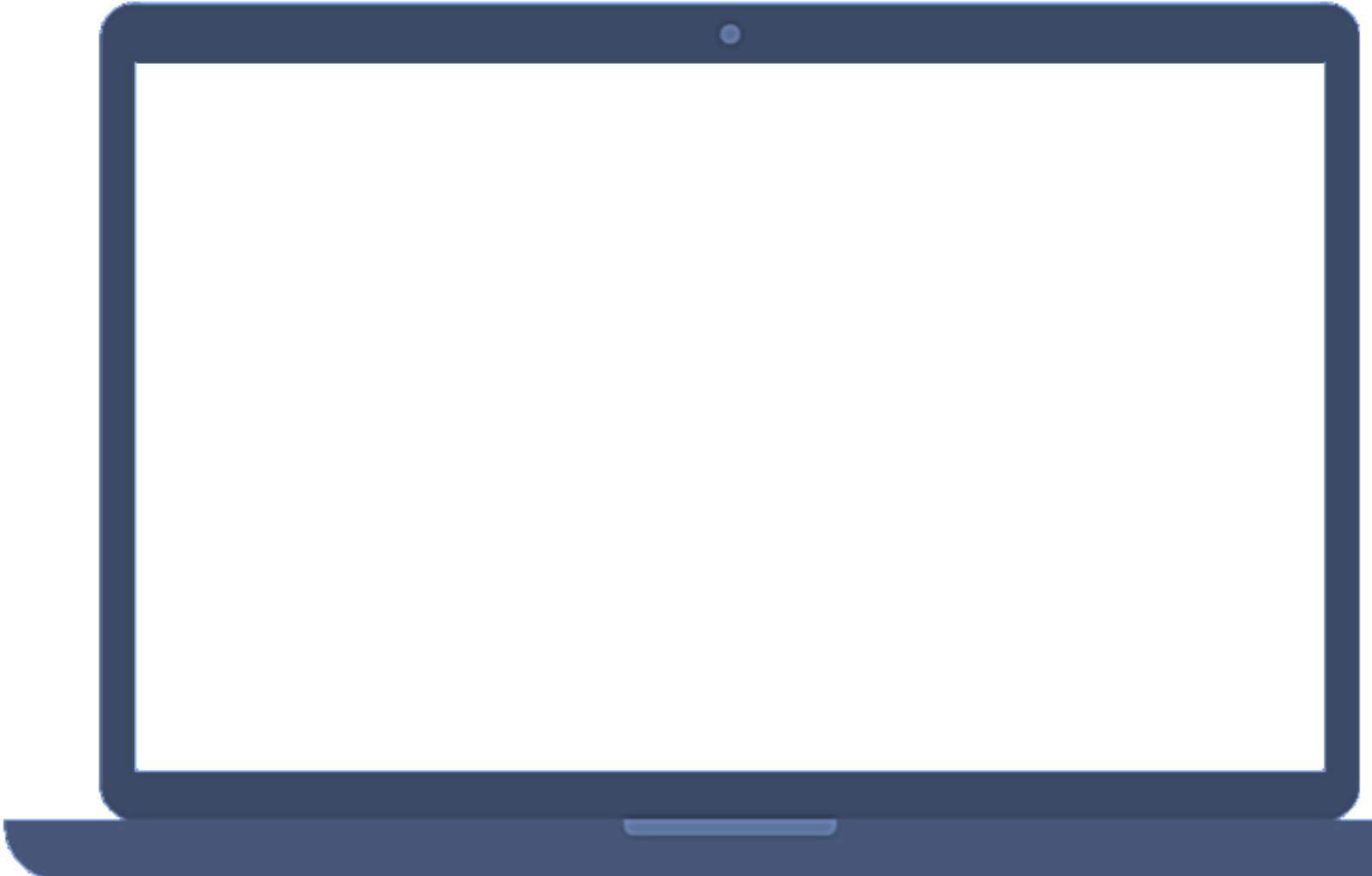
Giuseppe Virgone - Amministratore Unico di PagoPA S.p.A.

Un processo lungo,
complesso, incrementale



Il white paper di Dierckx e Piacentini

Il documento, pubblicato nel settembre 2018, contiene un resoconto delle attività svolte nonché le raccomandazioni dirette al Governo per la creazione di un modello permanente di governance della società digitale.



Una nuova legge è stata introdotta per migliorare l'implementazione della strategia di trasformazione digitale del nostro Paese, nel suo complesso, e per migliorare la crescita di pagoPA.

La legge n.12, 11 febbraio 2019, modifica la gestione di pagoPA ed altri progetti del TTD



Secondo la suddetta legge, le competenze del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale sarebbero state trasferite al Presidente del Consiglio dei Ministri, o al Ministro delegato.

Inoltre, sono stati istituiti:

- Un Dipartimento;
- Una Newco (società per azioni controllata dallo Stato) per gestire i progetti pagoPA, IO e PDND.



Il neonato Governo ha istituito il Ministero dell’Innovazione tecnologica e della Digitalizzazione, a cui il Presidente del Consiglio dei Ministri delegherà funzioni, compiti e poteri dell’attuale Commissario straordinario per l’attuazione dell’Agenda digitale



Il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale rimarrà in carica per altri 3 mesi, fino al 31.12.2019



Al nuovo Ministro verranno attribuite le deleghe necessarie per garantire una corretta digitalizzazione del Paese

verment

Una struttura di governance
unica, accentrata nella
Presidenza del Consiglio dei
Ministri, per garantire
l'innovazione del Paese

A close-up, slightly blurred view of a green rectangular sign with white, sans-serif lettering. The word 'ANCE' is visible, likely the end of the word 'INNOVATION'. The sign is mounted on a blue surface, which is part of a larger structure.

Execution correttamente
distribuita.

Ciascuno svolgerà i
compiti assegnati in modo
omogeneo, con regole
comuni e condivise



La vision e le idee al centro.

Nomi e cognomi poco interessano, piuttosto le conoscenze, le competenze e lo spessore etico



Soprattutto, continuità



Non necessariamente si
possono avere le stesse
opinioni su tutto



In Italia si è sempre litigato, anche sul tema della digitalizzazione.

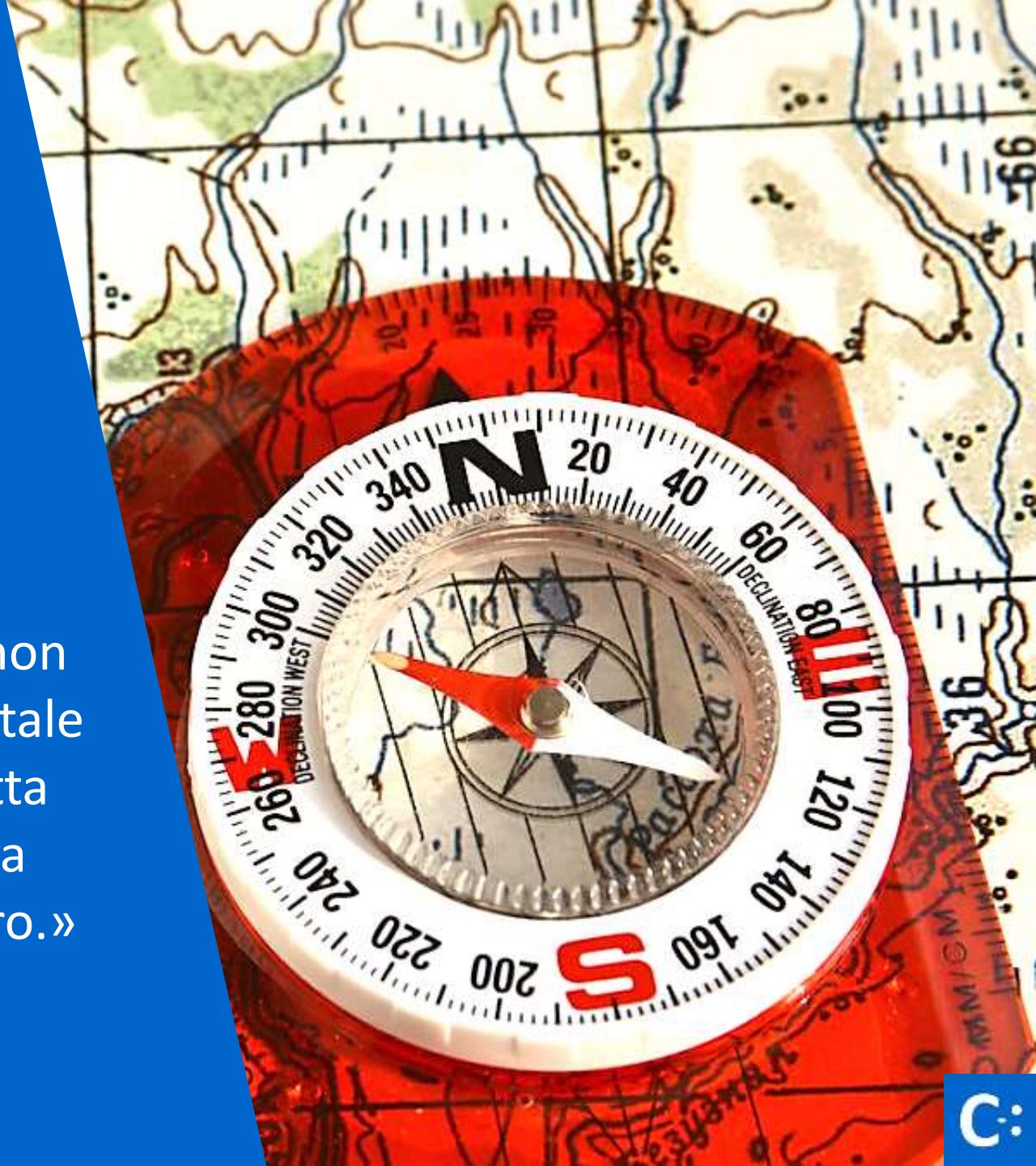
Conflitti insensati, e a prescindere



Commissario allo specchio
Il “Lele Oriali” di Ligabue deve essere
sempre il tuo primo riferimento

Medium, 14 novembre 2018

«Il digitale non è di destra o di sinistra, non è Real Madrid o Barcellona: un buon digitale è trasparenza, efficienza, inclusione, lotta alla corruzione, una sanità e una scuola migliori, occupazione e soprattutto futuro.»





TEAM PER LA
TRASFORMAZIONE
DIGITALE



La Repubblica Digitale

Servizi pubblici digitali per tutti
Palermo, 30 ottobre 2019

Luca Attias - Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale

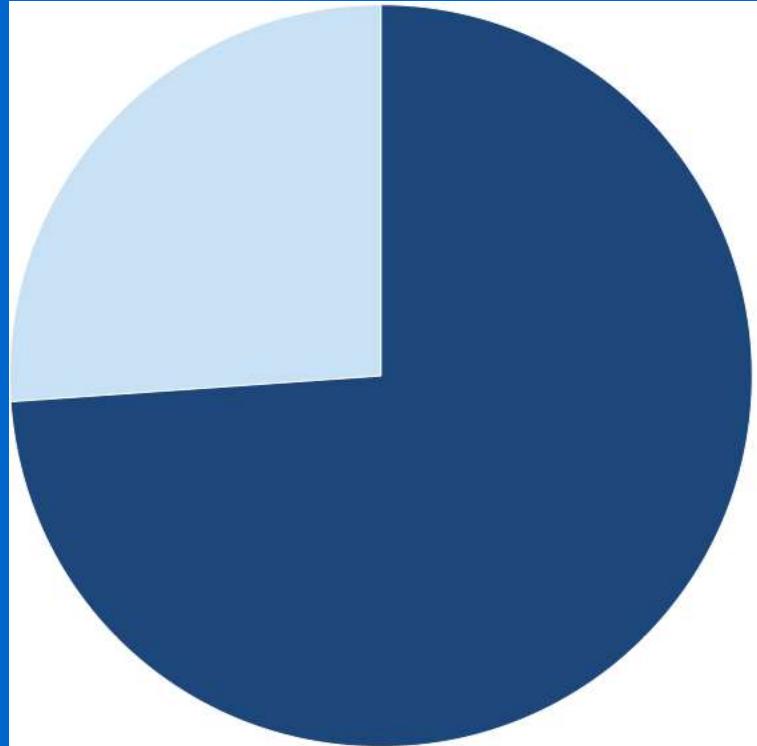


#RepubblicaDigitale



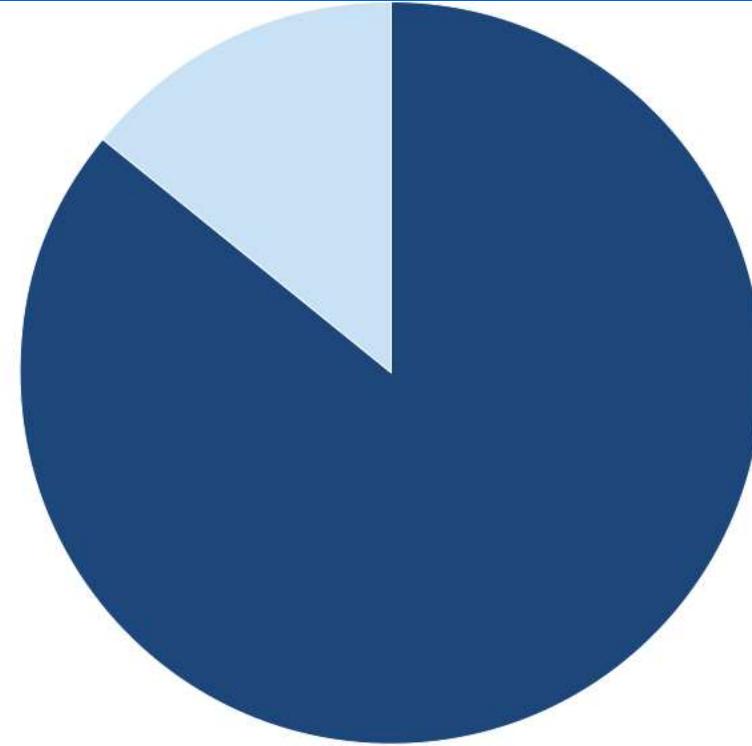
Il punto di partenza

Cittadini (16 - 74 anni) che usano internet



ITALIA

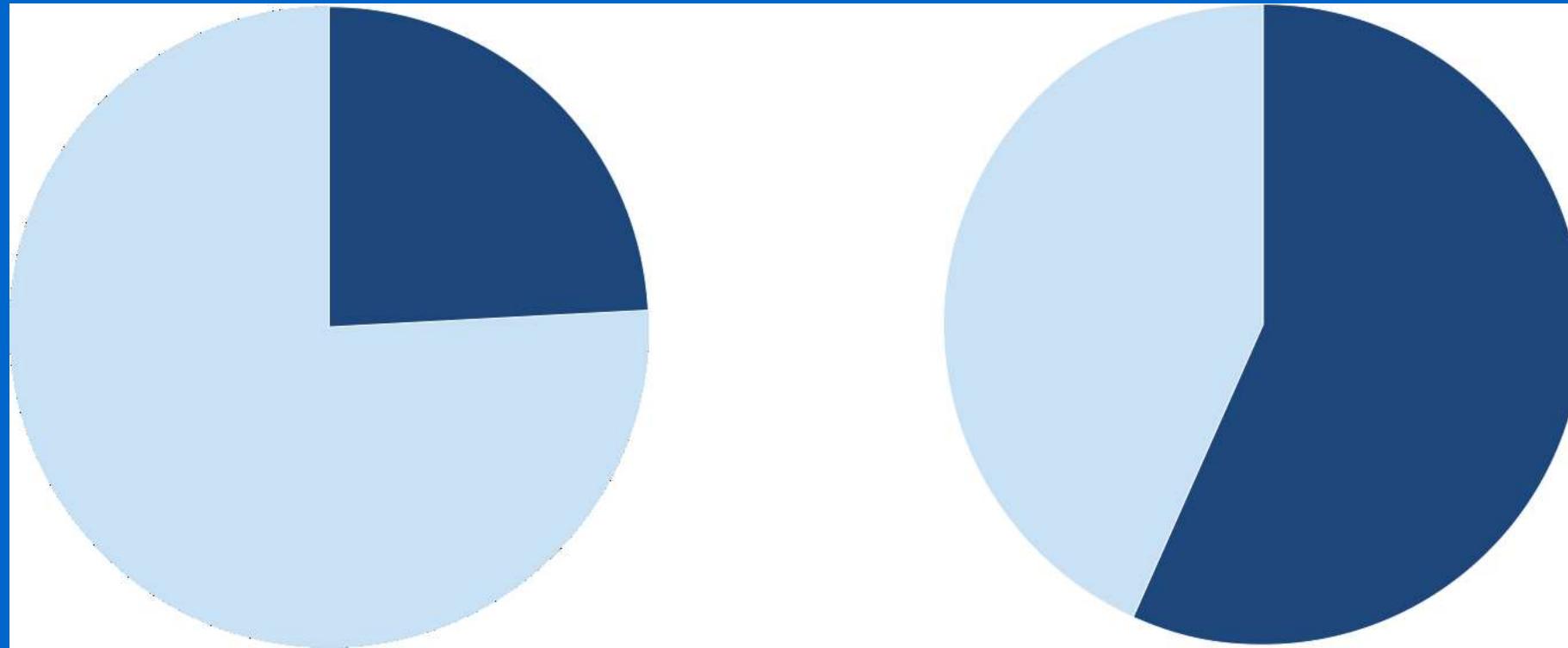
74%



OCSE

86%

Cittadini che usano il digitale per accedere ai servizi pubblici



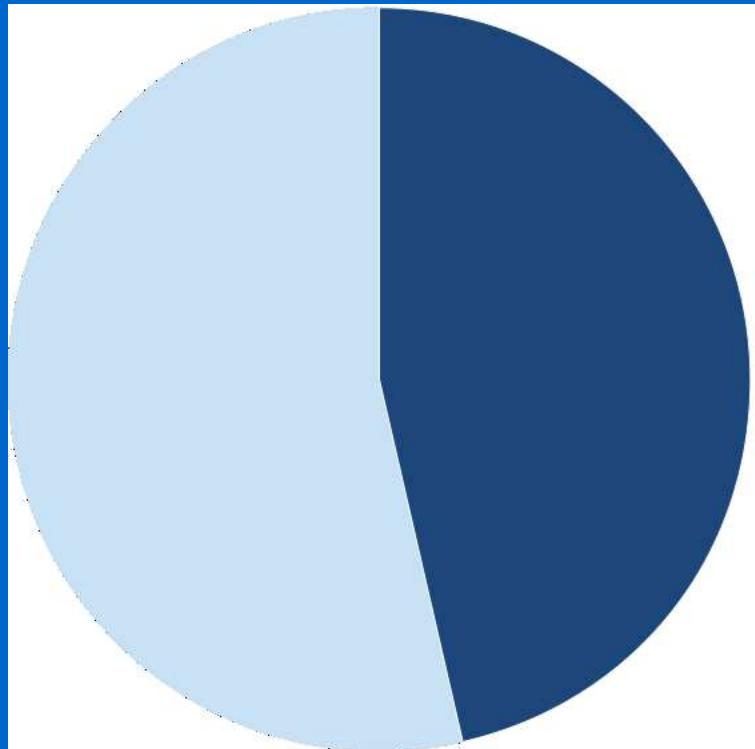
ITALIA

24,3%

OCSE

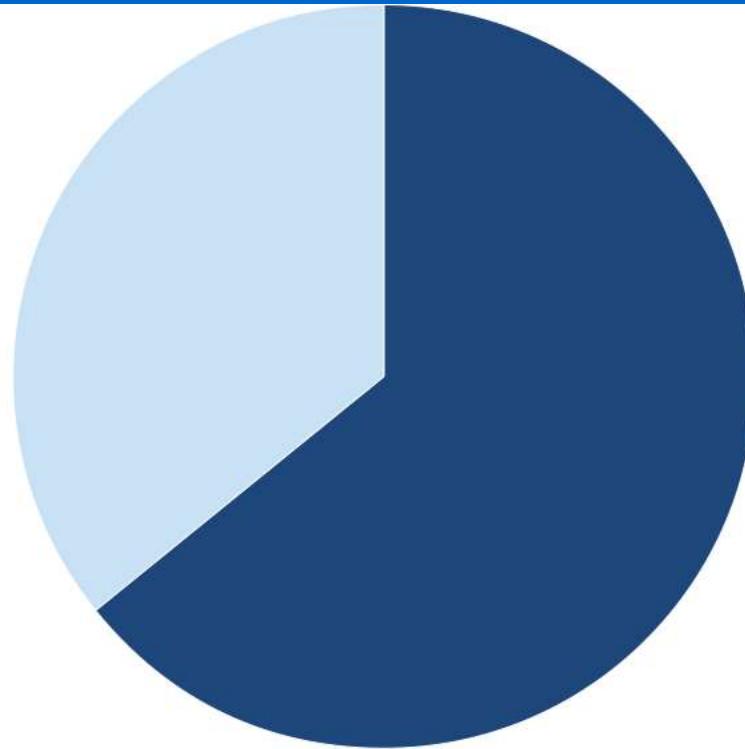
56,8%

Utenti che hanno fatto 1 acquisto online (ultimi 12 mesi)



ITALIA

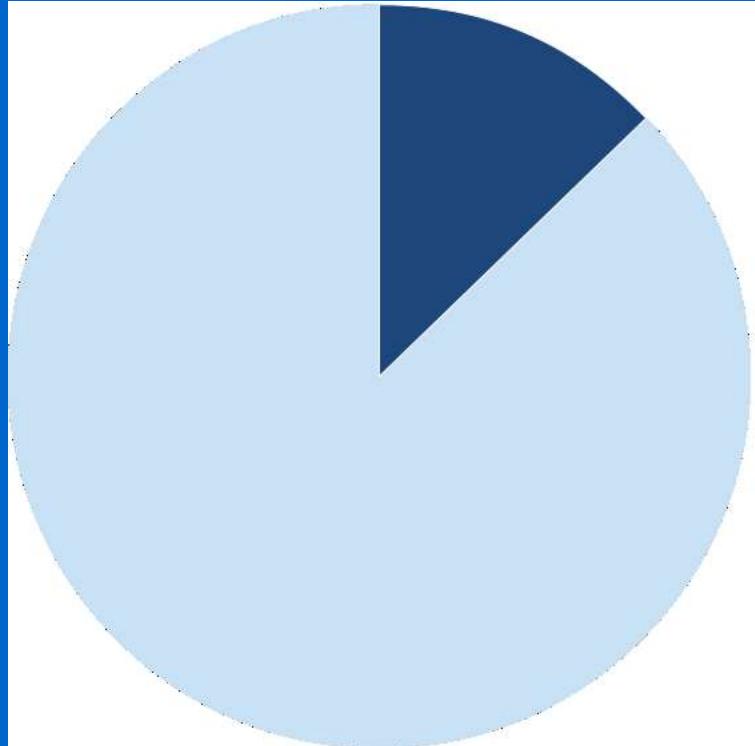
46,6%



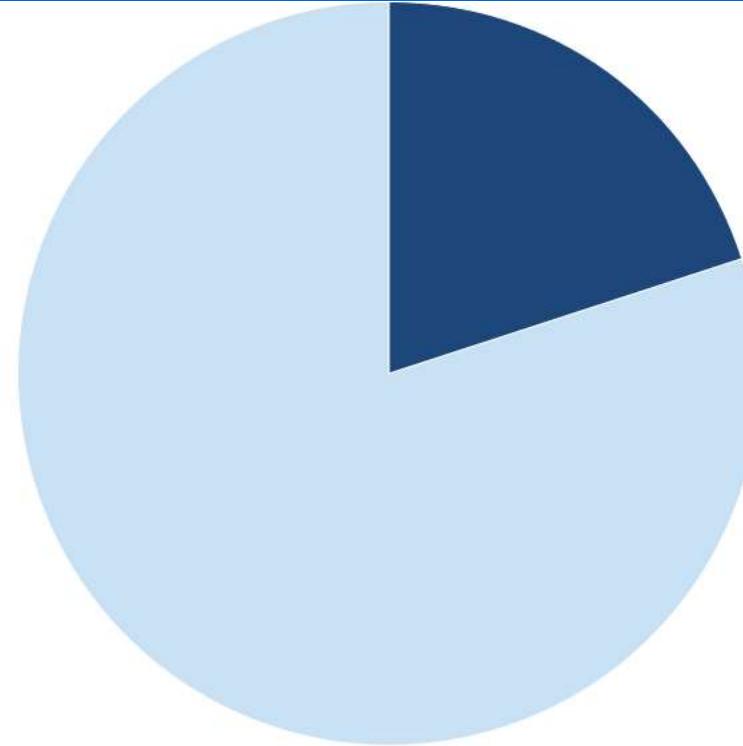
OCSE

64,2%

Imprese online (10 - 49 persone)

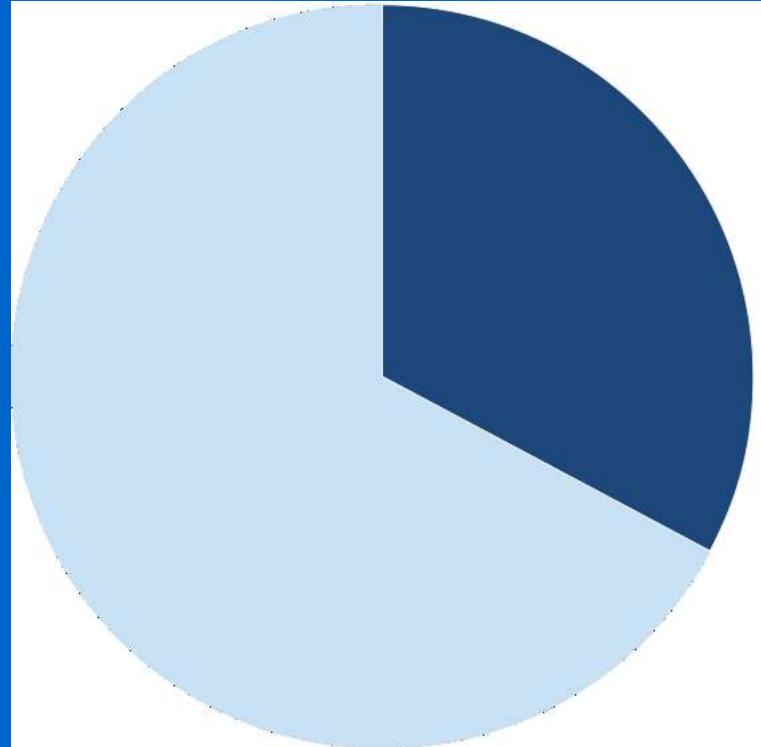


ITALIA
13%



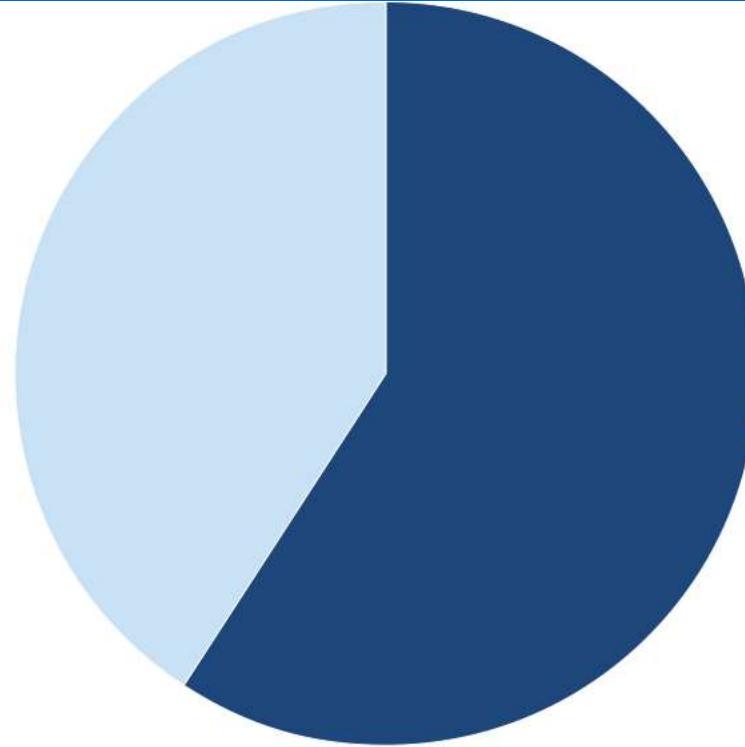
OCSE
20%

Lavoratori che ricevono un aggiornamento sul posto di lavoro



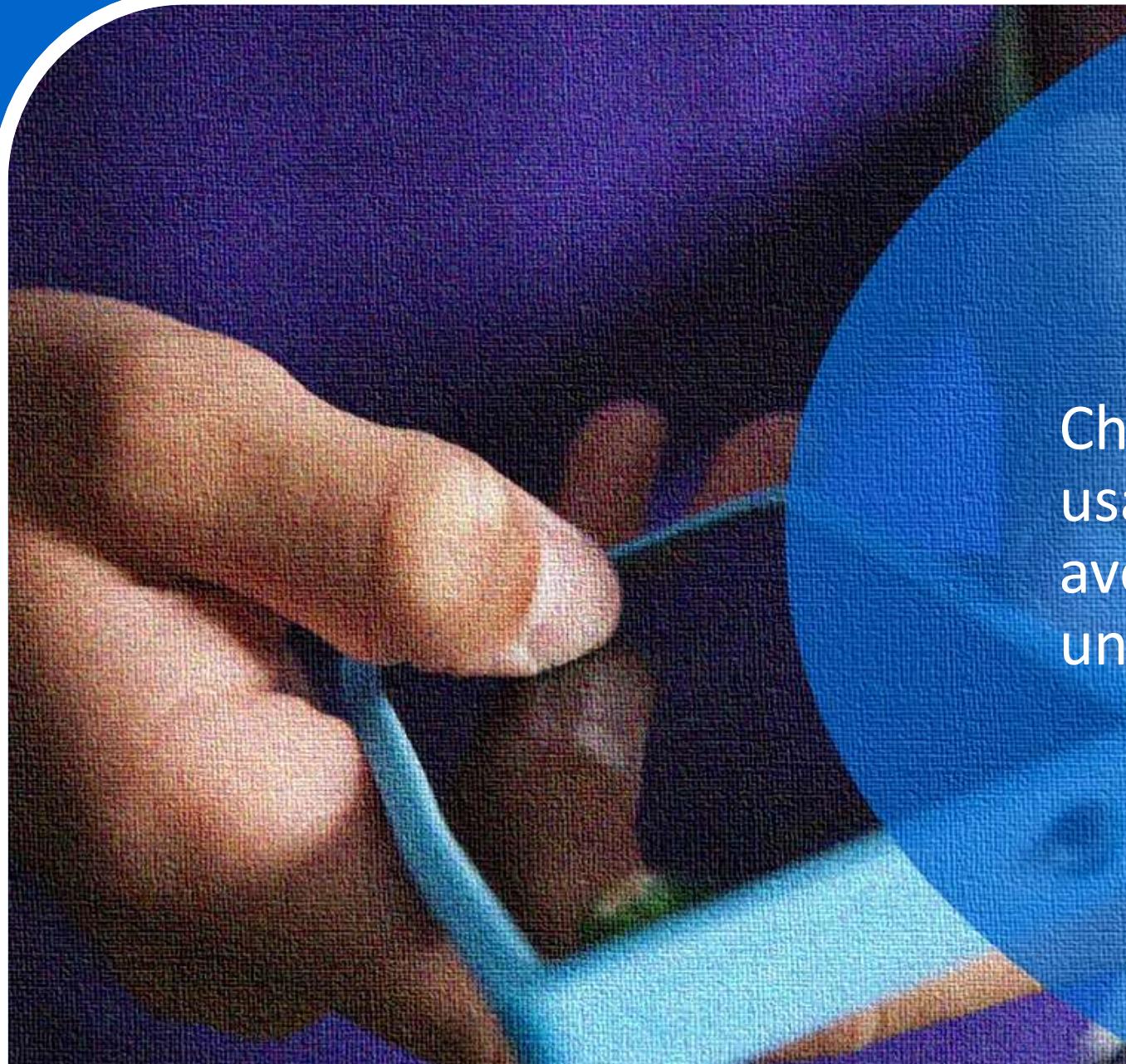
ITALIA

32,8%



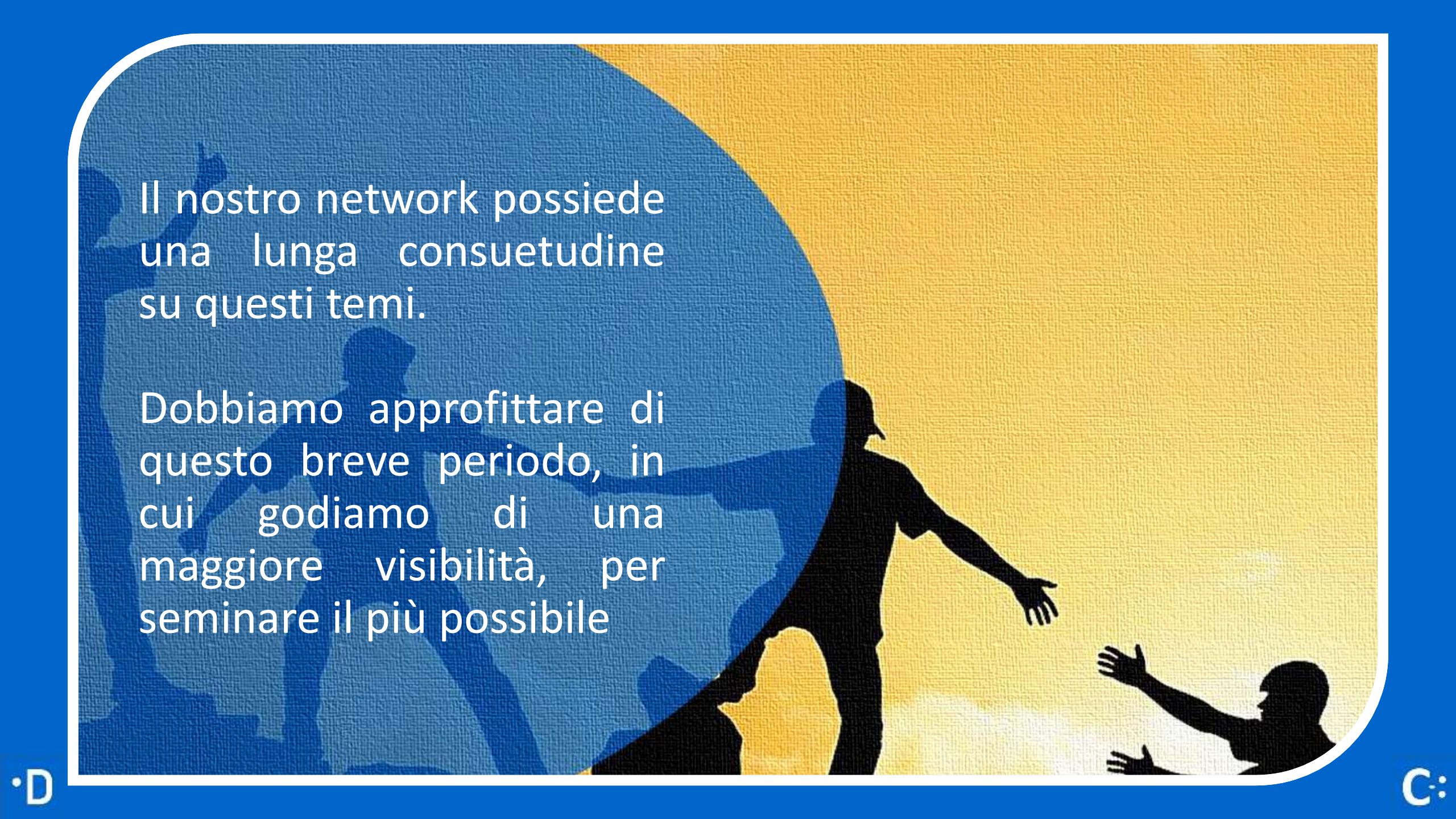
OCSE

59,2%



Chiunque è in grado di usare uno smartphone, ma averne la consapevolezza è una cosa ben diversa





Il nostro network possiede
una lunga consuetudine
su questi temi.

Dobbiamo approfittare di
questo breve periodo, in
cui godiamo di una
maggiore visibilità, per
seminare il più possibile



Formazione presso la SNA,
le università, le scuole di
formazione e le aziende





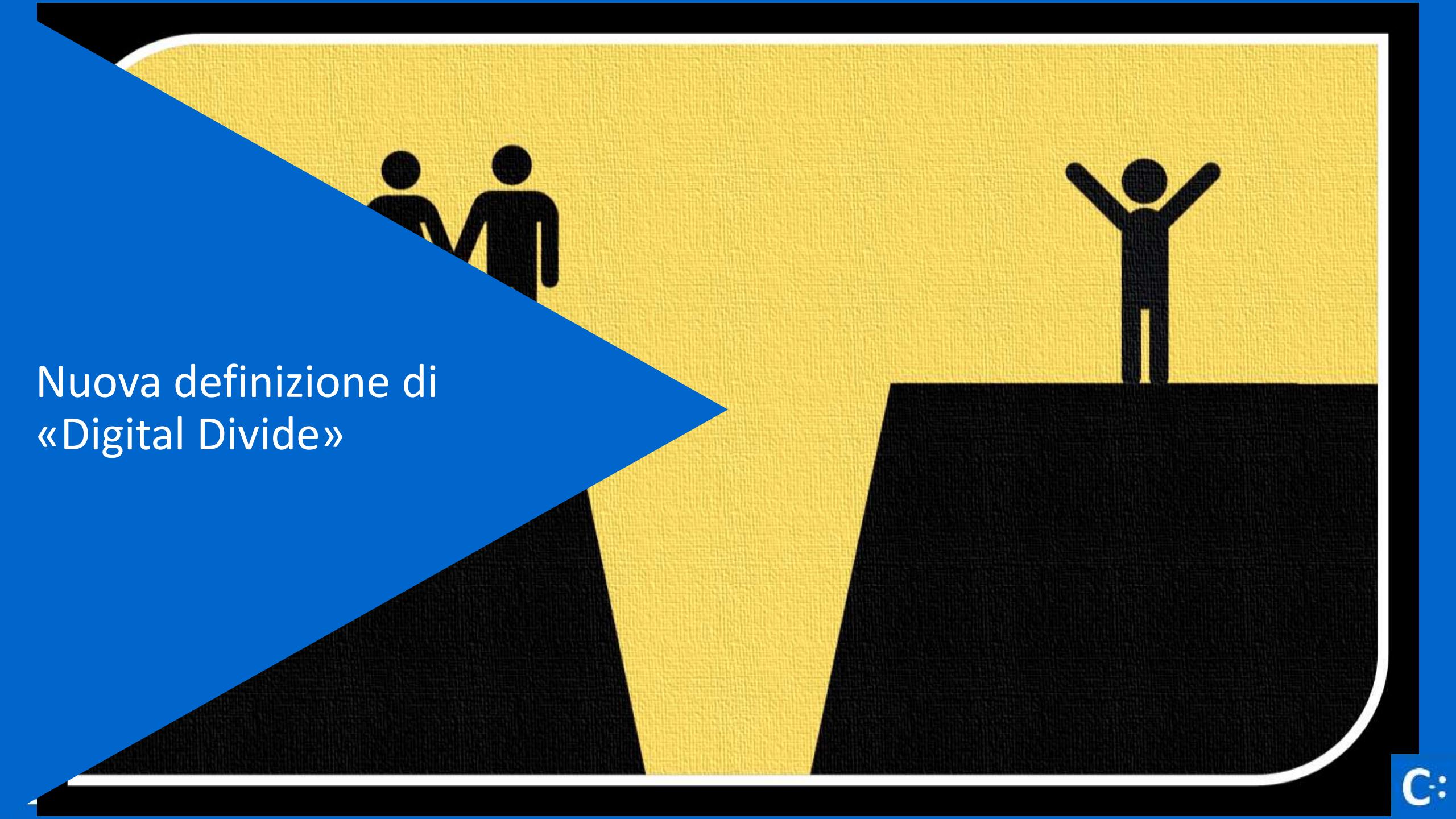
La teoria del filosofo digitale





Il Teatro e, più in generale,
un avvicinamento all'arte





Nuova definizione di
«Digital Divide»

Alcuni esempi di divulgazione





Donazioni di materiale
informatico ai centri anziani

A photograph of five young adults (three women and two men) sitting on wooden steps outdoors. They are dressed casually, with one woman wearing a tie-dye hoodie and another holding a tablet. A blue diagonal arrow points from the left towards the group.

Incontri con ragazzi in età
pre-universitaria

Emergenza digitale





Contaminazione digitale

Il rapporto tra digitale e lotta alla corruzione

Rank	Country	CPI 2018 score
1	Denmark	88
2	Iceland	87
3	Norway	85
4	Australia	85
5	Finland	85
6	Switzerland	85
7	Portugal	84
8	United Kingdom	84
9	Belgium	83
10	Canada	83
11	U.S.	83
12	Denmark	82
13	Sweden	82
14	Latvia	81
15	Botswana	64
16	Malta	63
17	Chile	63
18	U.S.	62
19	U.S.	62
20	U.S.	61
21	Israel	61
22	U.S.	61
23	U.S.	60
24	Poland	60

Rank	Country	CPI 2018 score
36	Slovenia	60
38	Cyprus	59
38	Czech Republic	59
38	Lithuania	59
41	Georgia	58
41	Latvia	58
41	Saint Vincent/Grenadines	58
	Spain	58
	Verde	57
		57
		57
		56
		56
		49
		49
		48
		47
	Malaysia	47
	Romania	47
64	Hungary	46
64	Sao Tome and Principe	46
64	Vanuatu	46
67	Greece	45
67	Montenegro	45
67	Senegal	45
70	Belarus	44
70	Jamaica	44
70	Solomon Islands	44

Rank	Country	CPI 2018 score
73	Morocco	43
73	South Africa	43
73	Suriname	43
73	Tunisia	43
77	Bulgaria	42
78	Burkina Faso	41
78	Ghana	41
78	India	41
78	Kuwait	41
78	Lesotho	41
78	Trinidad and Tobago	41
78	Turkey	41
85	Argentina	40
85	Benin	40
77	China	39
	Serbia	39
	BiH Herzegovina	38
		38
	Sri Lanka	38
99	Swaziland	38
93	Gambia	37
93	Guyana	37
93	Kosovo	37
93	Macedonia	37
93	Mongolia	37
93	Panama	37
99	Albania	36
99	Bahrain	36
99	Colombia	36
99	Philippines	36
99	Tanzania	36
99	Thailand	36
105	Algeria	35
105	Armenia	35
105	Brazil	35
105	Cote d'Ivoire	35

Rank	Country	CPI 2018 score
105	Egypt	35
105	El Salvador	35
105	Peru	35
105	Timor-Leste	35
105	Zambia	35
114	Ecuador	34
114	Ethiopia	34
114	Niger	34
117	Moldova	33
117	Pakistan	33
117	Vietnam	33
120	Liberia	32
120	Malawi	32
120	Mali	32
120	Ukraine	32
124	Djibouti	31
124	Gabon	31
124	Kazakhstan	31
124	Maldives	31
124	Nepal	31
129	Dominican Republic	30
129	Sierra Leone	30
129	Togo	30
132	Bolivia	29
132	Honduras	29
132	Kyrgyzstan	29
132	Laos	29
132	Myanmar	29
132	Paraguay	29
138	Guinea	28
138	Iran	28
138	Lebanon	28
138	Mexico	28
138	Papua New Guinea	28
138	Russia	28
144	Comoros	27

Rank	Country	CPI 2018 score
144	Guatemala	27
144	Kenya	27
144	Mauritania	27
144	Nigeria	27
149	Bangladesh	26
149	Central African Republic	26
149	Uganda	26
152	Azerbaijan	25
152	Cameroon	25
152	Madagascar	25
152	Nicaragua	25
152	Tajikistan	25
157	Eritrea	24
158	Mozambique	23
158	Uzbekistan	23
160	Zimbabwe	22
161	Cambodia	20
161	Democratic Republic of the Congo	20
161	Haiti	20
161	Turkmenistan	20
165	Angola	19
165	Chad	19
165	Congo	19
168	Iraq	18
168	Venezuela	18
170	Burundi	17
170	Libya	17
172	Afghanistan	16
172	Equatorial Guinea	16
172	Guinea Bissau	16
172	Sudan	16
176	Korea, North	14
176	Yemen	14
178	South Sudan	13
178	Syria	13
180	Somalia	10

Analisi delle competenze

Information Officer
Digital Officer
Community Officer
Communication Officer
Digital Marketing
Digital Marketing Manager
Digital Marketing Analyst
Digital Marketing Strategist
Digital Marketing Specialist
Digital Marketing Expert
Digital Marketing App
e-Commerce Specialist
e-Public Procurement

Nuove opportunità

Digital Marketing Manager
Web Marketing Manager
Online Store Manager
User Experience Manager
Analytics Director
Web Analytics Manager
Digital Copywriter
Digital Designer
Search Engine Optimization
Search Engine Marketing
Community Manager
e-Reputation Manager
Social Media Manager
Intelligenza Artificiale, Machine Learning
Blockchain
CyberSecurity
Industry 4.0

Interviste a Diego Piacentini





La necessità di managerialità,
organizzazione e di una buona
gestione delle risorse umane



La necessità di etica e verità
per una sana digitalizzazione

Lettera alla Fondazione Nobel

Dear Committee, I am writing to you first and foremost as citizen of our planet. [...] part why I am asking the Committee to consider creating a Nobel Prize for Technology. There is nothing necessarily unique or outstanding about my suggestion; I assume that countless others have already made similar suggestions. I am writing to you on the creation of such a Prize, not only because of the importance that it would be applied to IT, but also because such a Prize would be worldwide both in academia and in everyday life. A Nobel Prize for Information Technology would further stimulate the development of democracy on our planet, as it would most certainly help to encourage the use of new technology that all too often simply reflect different socio-cultural situations in different countries. The digital divide is a form of cultural imperialism that translates into social and economic inequalities as well, and they need to be addressed as soon as possible, ideally with your help.»

A photograph of a woman with long brown hair and glasses, wearing a dark blazer over a white shirt, sitting at a desk in a library. She is looking down at a piece of paper, possibly reading or writing. In the background, there are bookshelves filled with books. A large blue arrow shape covers the left side of the image.

Una maniacale attenzione
verso la scuola digitale

Lettera a Piero Angela

Caro Piero, consentimi di uscire dai canoni imposti dai formalismi e di esprimere alcune mie riflessioni conclusive. Il motivo per cui mi sento spinto dal fatto che sono intimamente convinto tu possegga la forza di fare il profondo significato civile e sociale di questa mia lettera. La tua carriera hai concorso a diffondere conoscenza e amore di eccellenza ed hai contribuito alla crescita di numerose generazioni di ragazzi. La tua empatia e l'innato senso di giustizia hanno attirato l'attenzione del vasto pubblico. A tal proposito, vorrei solo precisare che alcune informazioni qui contenute vengano rese accessibili al più ampia platea; lasciami dire che un tuo intervento, in questa direzione, sarebbe davvero provvidenziale e determinante.»



Repubblica Digitale ambisce
affrontare queste emergenze



**REPUBBLICA
DIGITALE**

Il Manifesto



REPUBBLICA
DIGITALE

1

Educazione al digitale

Cultura informatica e competenze digitali sono requisiti essenziali della cittadinanza. Pubblico e privato devono investire risorse nel loro sviluppo in quanto fattori determinanti per la crescita, la competitività e il benessere del Paese, combattendo ogni forma di analfabetismo digitale anche attraverso la scuola, l'università e i mezzi di comunicazione di massa.



REPUBBLICA
DIGITALE

2

Cittadinanza digitale

La tecnologia digitale può favorire lo sviluppo di una nuova forma di cittadinanza basata su informazione di qualità, partecipazione alle deliberazioni, interazione civica e su un rapporto più efficace tra cittadini e pubblica amministrazione. Il digitale progettato ponendo attenzione ai diritti dei cittadini può diventare la lingua comune nel dialogo tra cittadini, amministrazioni pubbliche e imprese e contribuire al superamento delle diseguaglianze.

Pubblico e privato rendono disponibili i propri servizi in forma digitale in maniera accessibile e a misura di cittadino senza creare nuove barriere tecnologiche e abbattendo quelle esistenti.



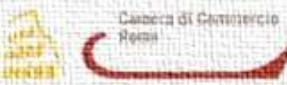
REPUBBLICA
DIGITALE

3

Digitale etico, umano e non discriminatorio

Il digitale può diventare uno spazio di egualanza e di sviluppo delle comunità e degli individui. Pubblico e privato contribuiscono all'eliminazione di ogni ostacolo di ordine sociale, economico, geografico, tecnologico e culturale che può impedire di fatto l'uguaglianza tra i cittadini nell'utilizzo dei servizi pubblici e privati digitali e nell'accesso alle opportunità offerte dal digitale. Il digitale deve essere etico e antropocentrico. Pubblico e privato devono progettare, sviluppare e fornire i loro servizi nel rispetto dei valori etici fondamentali riconosciuti nel nostro Paese e nel resto del mondo ponendo la persona e la comunità al centro.





CITTÀ DI
VENEZIA





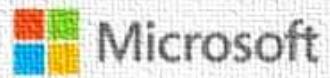
GII



HARPACEAS
the BIM expert

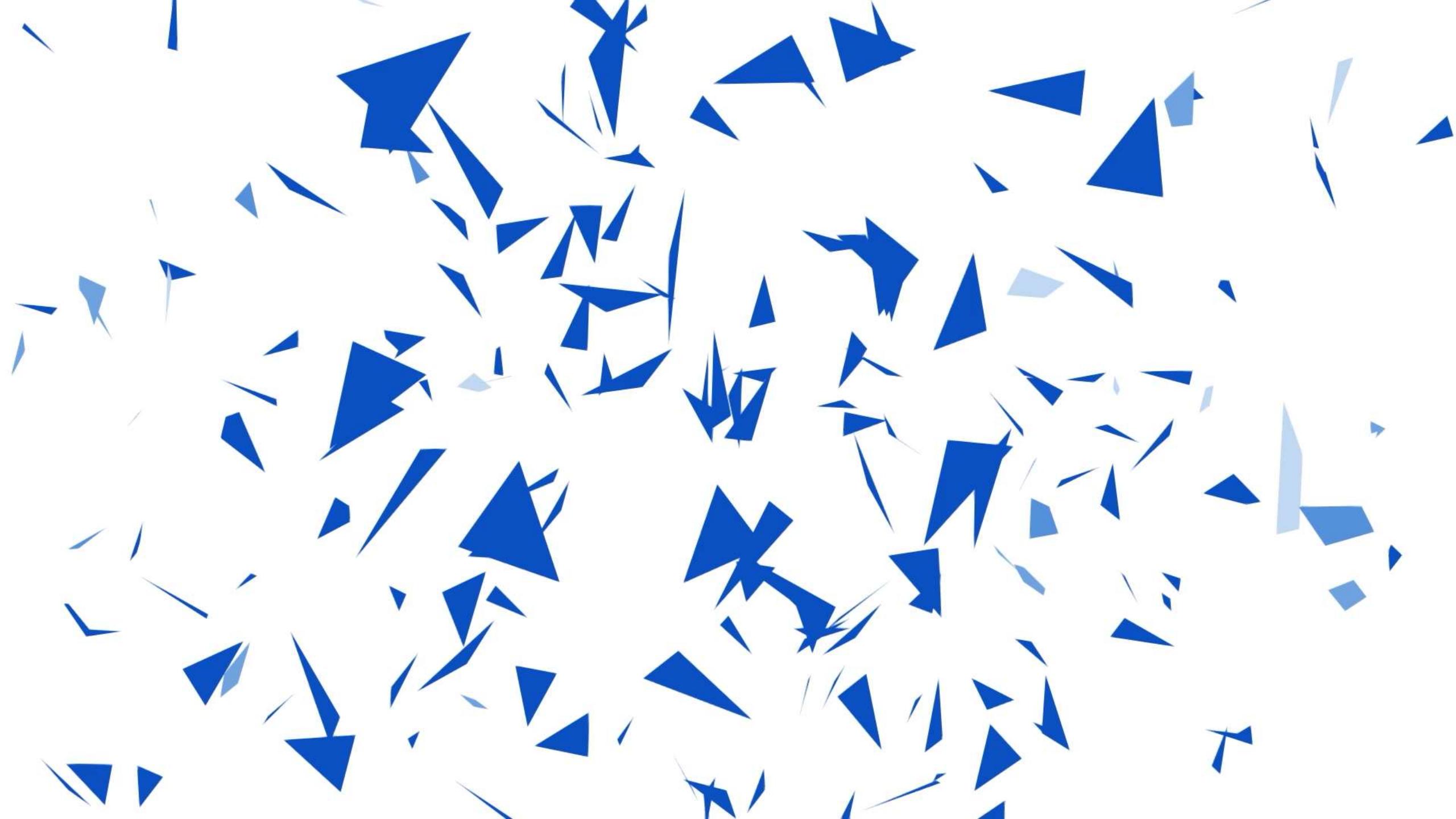
IBM

ROME
Maker Faire
THE EUROPEAN EDITION



WESCHOOL





Seguici su:



teamdigitale.governo.it
pianotriennale-ict.italia.it
lo.italia.it



@teamdigitaleIT



@team-per-la-trasformazione-digitale



@company/teamdigitale